



**Bilancio al
31 dicembre 2010**



A-Leasing SpA

Member of the Raiffeisen-Banking-Group Austria

Sede legale: Via Terraglio 68/A - 31100 TREVISO (TV)
Capitale sociale € 80.000.000,00 interamente sottoscritto e versato
Codice fiscale/Partita IVA e numero di iscrizione presso il
Registro delle Imprese di Treviso 03801280268
Intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale art. 107 D.Lgs. 385/93 al nr. 32833.6
www.a-leasing.it - info@a-leasing.it

INDICE

INDICE	2
GLI ORGANI SOCIALI	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2010	16
PROSPETTI CONTABILI	17
<i>ATTIVO</i>	<i>17</i>
<i>PASSIVO</i>	<i>17</i>
<i>CONTO ECONOMICO</i>	<i>18</i>
<i>PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</i>	<i>18</i>
<i>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</i>	<i>19</i>
<i>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DELL'ANNO 2009</i>	<i>20</i>
<i>RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)</i>	<i>21</i>
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	22
PARTE A – Politiche Contabili	22
<i>PARTE A.1 – Parte generale</i>	<i>22</i>
<i>PARTE A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio</i>	<i>23</i>
<i>PARTE A.3 – Informativa sul fair value</i>	<i>28</i>
PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	31
<i>ATTIVO</i>	<i>31</i>
<i>PASSIVO</i>	<i>39</i>
PARTE C - Informazioni sul conto economico	44
PARTE D – Altre Informazioni	51

GLI ORGANI SOCIALI

Il Consiglio d'Amministrazione:

In carica alla data di approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2010.

- Mag. Peter Engert	Presidente
- Rag. Antonio Mazzer	Consigliere Delegato
- Mag. Michael Stegmüller	Consigliere
- Dir. Mag. Rudolf Brauer	Consigliere
- Mag. Johann Jauk	Consigliere

Nuovo Consiglio d'Amministrazione nominato dall'Assemblea degli Azionisti che approva il bilancio d'esercizio 2010.

- Dr. Enzo de Cilia	Presidente
- Mag. Hannes Grießner	Consigliere
- Mag. Wolfgang Strasser	Consigliere
- Mag. Michael Ohner	Consigliere
- Mag. Matthias Wünschler	Consigliere
- Mag. Hubert Amon	Consigliere

Il Collegio Sindacale:

In carica fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2011.

- Dr. Francesco Buzzavo	Presidente del Collegio Sindacale
- Dr. Lino De Luca	Sindaco effettivo
- Dr. Dietmar Huber	Sindaco effettivo (in carica fino al 29 aprile 2011)
- Dr. Renzo Uliana	Sindaco supplente
- Dr. Vittorio da Ros	Sindaco supplente

La Società di Revisione:

In carica fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2018.

- Revisa S.r.l.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

A-Leasing SpA

* * *

Sede legale: Via Terraglio n. 68/A - 31100 Treviso (TV)
 Capitale sociale € 80.000.000,00 interamente sottoscritto e versato
 Codice fiscale/Partita IVA e numero di iscrizione presso il
 Registro delle Imprese di Treviso 03801280268

Il bilancio di A-Leasing SpA è stato redatto in conformità al D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 secondo la normativa prevista dai Principi contabili internazionali "International Accounting Standards (IAS)" e "International Financial Reporting Standards (IFRS)" e dalle istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale, emanate dalla Banca d'Italia il 16.12.2009, che hanno integralmente sostituito quelle allegare al regolamento del 14.02.2006.

Il bilancio della Società comprende:

Relazione degli amministratori sulla gestione, schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Prospetto della redditività complessiva e Nota Integrativa.

Si precisa che in applicazione dei richiamati "Principi Contabili Internazionali" il bilancio 2010 è stato redatto in un'ottica di continuità aziendale. In particolare, la continuità aziendale è connessa alla capacità del patrimonio aziendale di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali la Società è esposta.

Si segnala che la Società, con riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" ("Framework" dell'International Accounting Standards Board - IASB), non ha redatto il bilancio consolidato in quanto, stante la neutralità del bilancio della Società veicolo della cartolarizzazione a livello di conto economico, gli effetti contabili e di informativa che si sarebbero determinati attraverso il consolidamento della Società veicolo sono stati considerati poco rilevanti e non significativi.

Andamento dell'economia

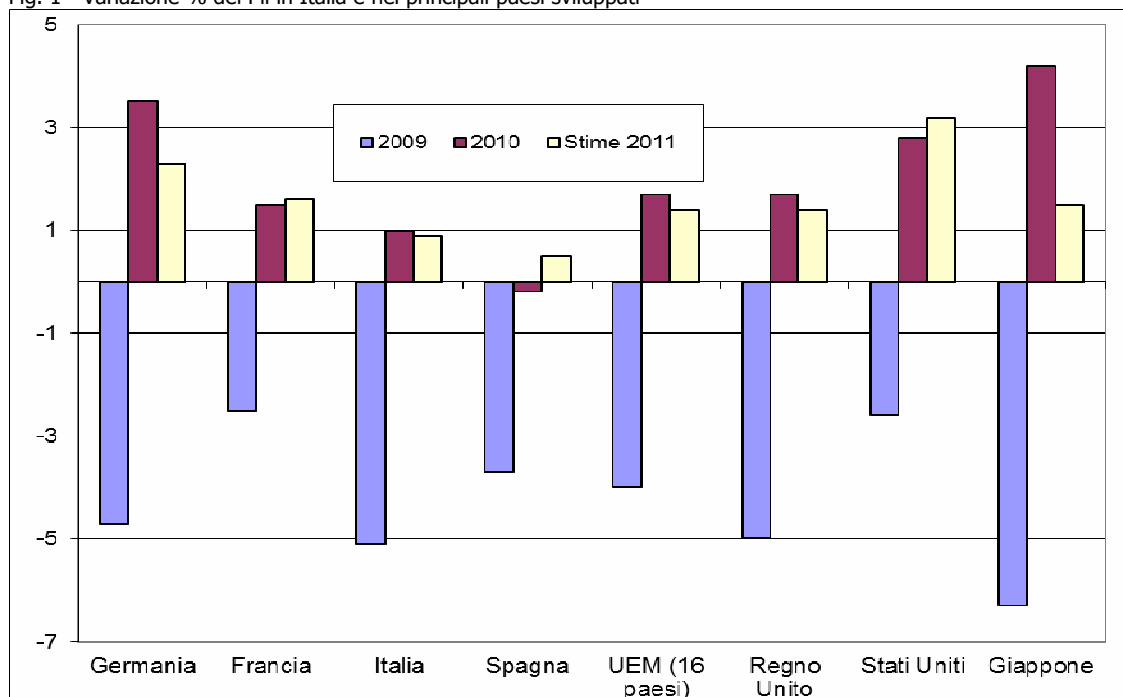
Tab. 1 – Andamento delle principali variabili economiche in termini reali

Var. % sul periodo precedente	Italia			Area Euro (16)		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
PIL	-5,1	1,0	0,9	-4,0	1,7	1,4
Importazioni	-14,6	8,7	5,9	-11,8	9,5	5,7
Esportazioni	-19,1	8,1	6,4	-13,0	10,6	6,0
Spesa delle famiglie	-1,8	0,7	0,7	-1,1	0,7	0,8
Indice dei prezzi al consumo	0,8	1,5	2,2	0,3	1,6	2,2
Investimenti fissi lordi	-12,2	3,0	2,5	-11,3	0,5	3,2
Indice della produzione industriale	-18,2	5,5	2,6	-7,1	8,0	n.d.
Variazione occupazione	-2,5	-1,8	0,3	-1,9	-0,7	0,3
Indebitamento netto/PIL	5,2	5,0	4,2	-3,4	6,2	4,8
Debito pubblico/PIL	115,4	119,2	120,8	78,9	83,2	85,5
Tasso ufficiale di riferimento	1,0	1,0	1,25	1,0	1,0	1,25
Quotazione del dollaro	1,39	1,33	1,36	1,39	1,33	1,36

FONTE: stime e previsioni Prometeia e Eurostat a Gennaio 2011

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, il Pil mondiale nel 2010 ha registrato un aumento di cinque punti percentuali, dopo il calo di oltre mezzo punto del 2009 causato dalla crisi economico-finanziaria iniziata nel 2008. La ripresa dell'economia è dovuta in particolare agli Stati Uniti (2,8%), al Giappone (4,3%) e all'Area Euro che ha realizzato un risultato positivo (1,8%) principalmente grazie al forte incremento dell'economia della Germania (3,6%) (tab. 1 e fig. 1). Il ruolo di primo piano della Cina, avviata a diventare nei prossimi anni la prima economia mondiale, non può ovviamente essere trascurato; il paese ha infatti incrementato il proprio Pil nel 2010 del 10,3% posizionandosi come seconda economia mondiale. Positivi anche i risultati di India (9,7%), Russia (3,7%) e Brasile (7,5%). In Europa, la ripresa è stata modesta nei principali paesi, ad eccezione della già citata Germania che ha registrato un risultato estremamente positivo a differenza della Francia (1,6%), Spagna (-0,2%) e del Regno Unito (1,7%); anche il nostro Paese ha avuto un incremento modesto del Pil, con un solo punto percentuale in più rispetto al 2009.

Fig. 1 - Variazione % del Pil in Italia e nei principali paesi sviluppati



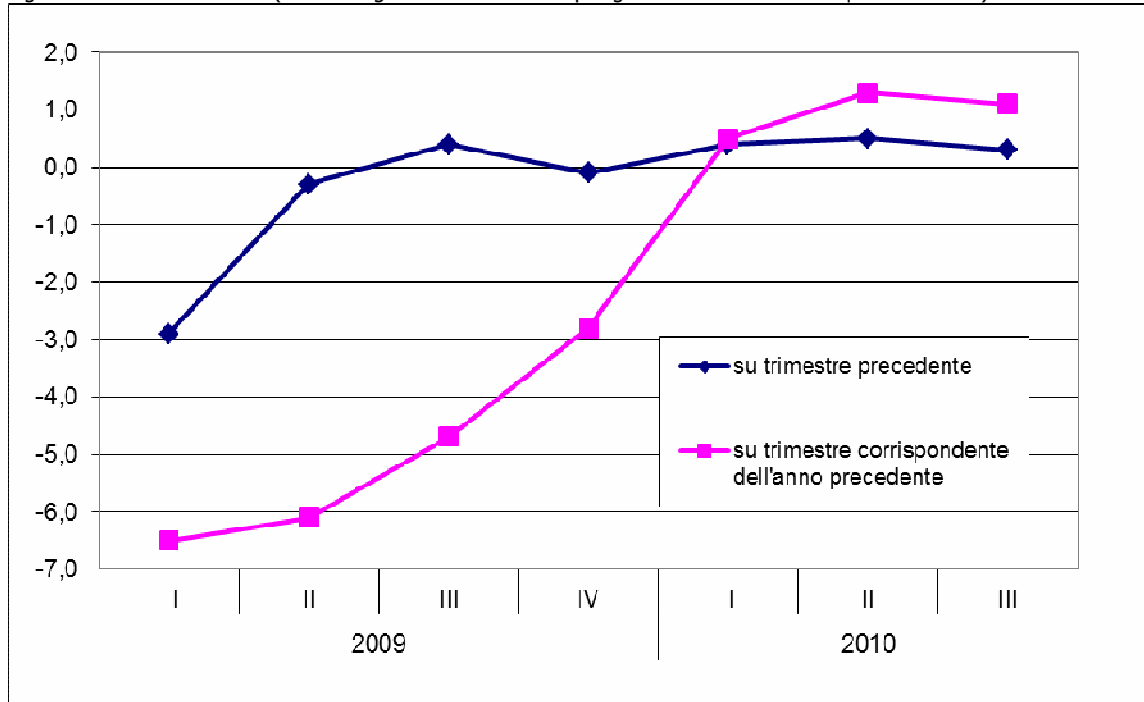
FONTE : Rapporto di previsione Associazione Prometeia - Gennaio 2011

Il tasso di crescita del Pil nazionale è leggermente diminuito nel terzo trimestre 2010 sia in termini tendenziali che congiunturali (fig. 2); il principale impulso alla crescita nel 2010 è giunto dalle esportazioni, in aumento dell'8,1% rispetto al 2009. Tenendo conto del contestuale forte rialzo delle importazioni (+8,7%), l'interscambio con l'estero ha tuttavia peggiorato la Bilancia dei pagamenti Italiana (fig. 3). Le prime stime sull'andamento dell'indice dei prezzi al consumo vedono un ulteriore aumento dell'indice rispetto al 2009 (+1,5%), per effetto in particolare dall'accelerazione delle componenti che più direttamente risentono dei rincari delle materie di base. Dal lato della domanda, si è registrato un modesto incremento dei consumi delle famiglie (+0,7%) anche dovuto al perdurare del peggioramento sulle prospettive occupazionali.

Dopo un buon avvio d'anno, nel terzo trimestre del 2010 la ripresa del comparto manifatturiero, pur proseguendo, ha perso vigore. L'indice della produzione industriale è cresciuto dell'1,3 per cento sul periodo precedente, rispetto all'1,7 del secondo trimestre (fig. 4). Nel settore dei beni di consumo durevoli si è protratta la flessione dell'attività produttiva avviata in primavera, in connessione con l'esaurirsi degli effetti delle agevolazioni fiscali per la rottamazione delle autovetture; la produzione di beni di consumo non durevoli ha continuato a ristagnare, mentre è proseguito a ritmi sostenuti il recupero nel comparto dei beni strumentali, che aveva subito le perdite maggiori durante la crisi.

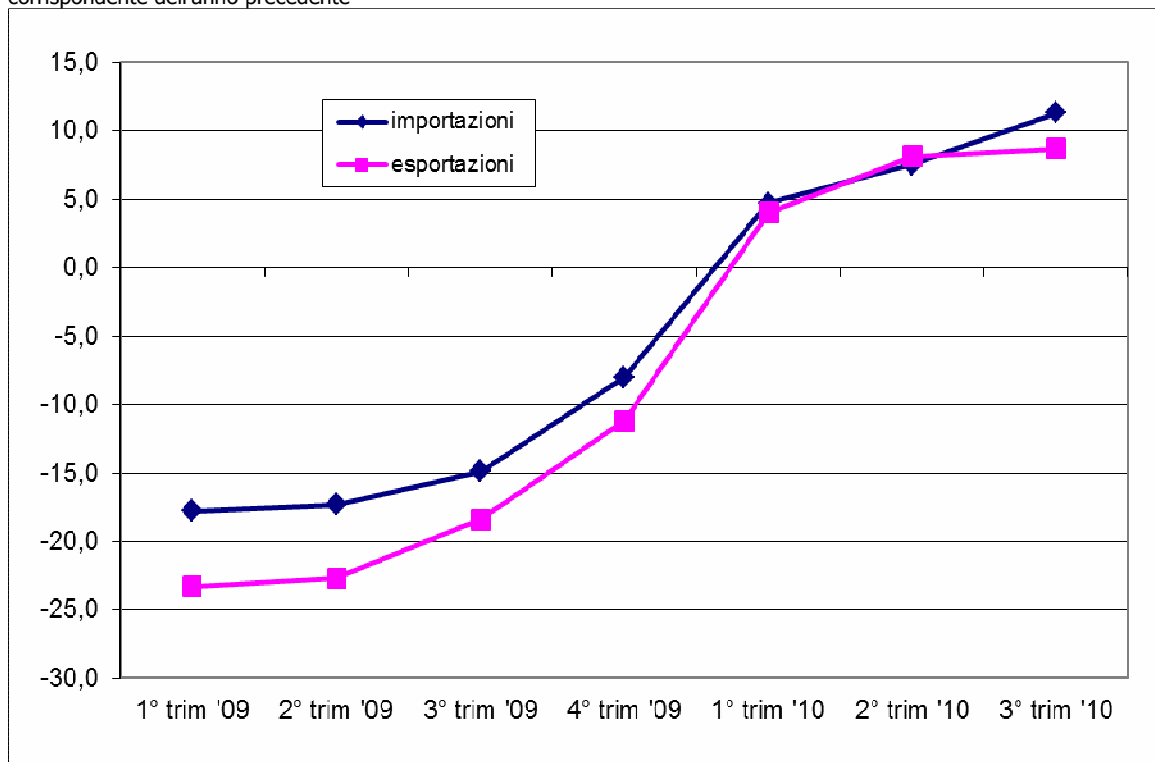
Sulla base delle stime della Banca d'Italia per dicembre, nella media del quarto trimestre del 2010 l'attività industriale ha segnato un modesto calo. Trova conferma il ritardo con cui la produzione italiana sta risalendo verso i livelli precedenti la crisi nel confronto con le altre maggiori economie dell'area: lo scorso novembre l'attività industriale in Italia risultava inferiore ai valori della primavera del 2008 di circa 18 punti percentuali, contro 10 e 7 punti in Francia e in Germania, rispettivamente. L'incidenza del debito pubblico sul Prodotto Interno Lordo risulta in crescita di circa quattro punti, in linea con la media europea, sebbene continui ad attestarsi su un livello nettamente più alto. L'indebitamento netto della pubblica Amministrazione è leggermente diminuito rispetto al 2009; in particolare si sono fortemente ridotte le spese in conto capitale a fronte di un aumento di quelle correnti, principalmente a causa della crescita delle prestazioni sociali in denaro; la spesa in conto interessi è rimasta sostanzialmente stabile.

Fig. 2 – Var % PIL in Italia (dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario e prezzi costanti)



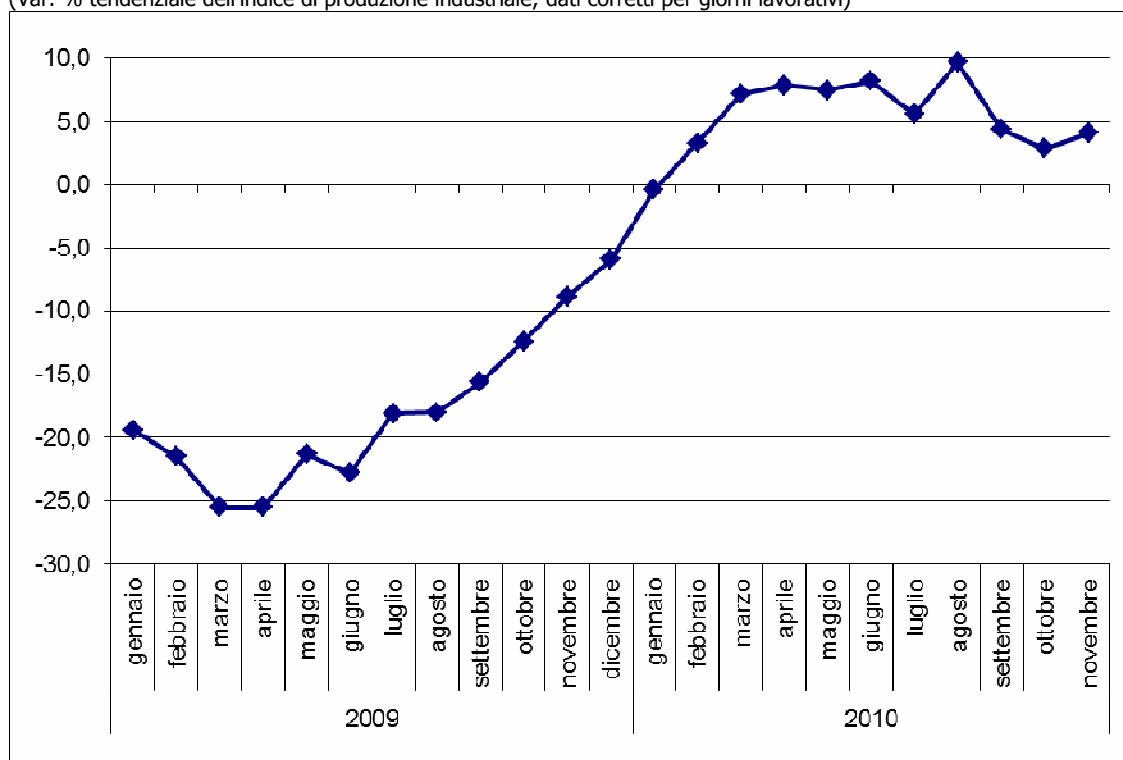
FONTE: Istat

Fig. 3 - Var. % importazioni e esportazioni italiane a prezzi costanti rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente



FONTE: Istat

Fig. 4 – Andamento mensile della produzione industriale in Italia
(Var. % tendenziale dell'indice di produzione industriale; dati corretti per giorni lavorativi)



FONTE : Istat

Nel terzo trimestre del 2010 è proseguita la ripresa degli investimenti fissi lordi, sebbene a un ritmo inferiore a quello del secondo (Tab. 2a e 2b). La dinamica migliore è stata quella (+ 10,4%) della spesa in macchinari, attrezzature e beni immateriali sulla quale hanno agito nella prima metà dell'anno le agevolazioni fiscali della Tremonti-ter; gli investimenti in mezzi di trasporto, che hanno beneficiato per i primi mesi dell'anno della scia degli incentivi alla rottamazione, per poi diminuire nel terzo trimestre, hanno visto una crescita più contenuta del 5,4%.

Nel terzo trimestre del 2010, dopo oltre due anni, gli investimenti in costruzioni (a prezzi correnti) sono tornati a crescere, dello 0,6 per cento sul periodo precedente: alla lieve riduzione di quelli in abitazioni (-0,4 per cento) si è contrapposto il rialzo di quelli non residenziali (1,4 per cento). Il recupero sembra essere proseguito anche nella parte finale dell'anno: la fiducia delle imprese edili è infatti migliorata nuovamente in ottobre e in novembre.

Nel complesso, il livello degli investimenti risulta inferiore di circa 13 punti percentuali rispetto al massimo ciclico registrato prima della crisi. In questa fase l'accumulazione di capitale risente di margini di capacità produttiva inutilizzata ancora piuttosto ampi e dell'incertezza circa l'entità della ripresa.

Tab. 2a – Investimenti fissi Lordi in Italia (valori in mil. di euro)

PREZZI CORRENTI	2009	Var% 2009/2008	1° trim 2010	2° trim 2010	3° trim 2010	Gen-Sett 2010	Var.% Gen-Sett 2010/ 2009
Macc. attr. e prod. vari	104.116	-16,9	27.345	28.935	29.681	85.961	10,4
Mezzi di trasporto	27.549	-14,6	7.096	7.362	7.197	21.655	5,4
Costruzioni	155.665	-7,0	38.202	38.359	38.797	115.358	-1,7
TOTALE	287.331	-11,5	72.643	74.655	75.674	222.972	3,3

FONTE : Istat

Tab. 2b – Investimenti fissi Lordi in Italia (valori in mil. di euro)

PREZZI COSTANTI	2009	Var% 2009/2008	1° trim 2010	2° trim 2010	3° trim 2010	Gen-Sett 2010	Var.% Gen-Sett 2010/ 2009
Macc. attr. e prod. vari	89.553	-17,2	23.611	24.734	25.266	73.611	10,1
Mezzi di trasporto	24.118	-15,4	6.179	6.386	6.228	18.793	4,4
Costruzioni	117.401	-7,9	28.653	28.567	28.738	85.958	-3,0
TOTALE	231.599	-12,2	58.438	59.589	60.126	178.362	2,8

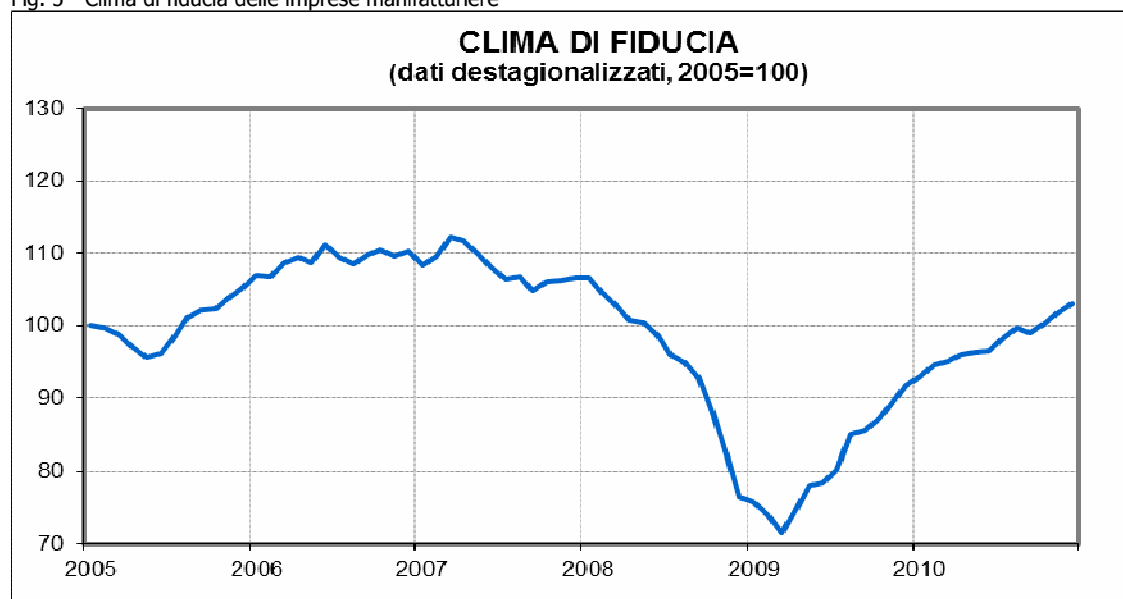
FONTE : Istat (il totale può differire dalla somma degli addendi per effetto della metodologia di calcolo a prezzi concatenati dell'Istat)

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, calcolato mensilmente dall' ISAE registra un lento ma costante miglioramento segnando un +12% a dicembre 2010 rispetto allo stesso mese del 2009 (Fig. 5).

L'istituto ha svolto ad ottobre anche la consueta indagine semestrale sugli investimenti delle imprese manifatturiere ed estrattive. All'indagine, alla quale partecipano solo le imprese che hanno effettivamente svolto o programmato attività di investimento nel triennio 2009-2011, hanno risposto circa 3.800 imprese.

Secondo il preconsuntivo relativo al 2010, la spesa per investimenti ha subito una contrazione pari al 20%; per il 2011, in base alla prima previsione formulata dalle imprese – che in genere risulta affetta da una significativa sottostima degli andamenti poi effettivamente riscontrati in sede di preconsuntivo e consuntivo – la spesa è prevista calare ancora del 26,5% nel 2011. La riduzione è estesa a tutte le classi dimensionali e ai livelli settoriali: in particolare, nel 2010 la diminuzione degli investimenti è più sensibile per i produttori di beni di investimento (-31%) e per le grandi imprese (-28,3%). Per il 2011, gli investimenti sono previsti scendere in misura omogenea a livello settoriale, con un calo più evidente, anche in questo caso, per le aziende che offrono beni di investimento (-27,3%), ma con differenze più nette sotto il profilo dimensionale, dove risalta il -30,3% delle piccole imprese.

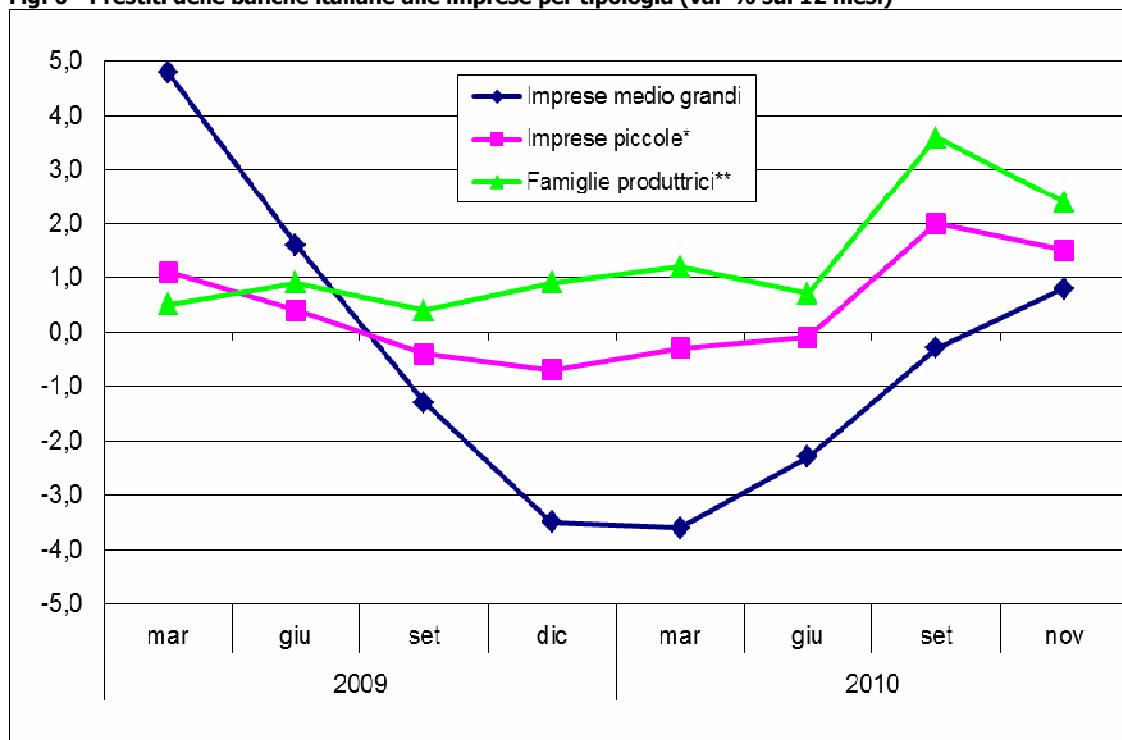
Fig. 5 - Clima di fiducia delle imprese manifatturiere



FONTE: Isae

Nel corso dell'autunno la dinamica del credito bancario ha continuato a rafforzarsi, pur rimanendo su valori modesti. In novembre, sulla base di dati corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, i prestiti al settore privato non finanziario sono aumentati dell'1,8 per cento sullo stesso mese dell'anno precedente. La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta stabile, mentre è ripresa la crescita dei prestiti alle società non finanziarie.

Il ritmo di contrazione nel 2010 dei prestiti erogati dai primi cinque gruppi italiani, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, sembra essere diminuito, mentre i finanziamenti concessi dalle altre banche hanno accelerato (+ 4,7% a novembre). La ripresa del credito alle imprese è in larga parte spiegabile con l'andamento della domanda, che risulta sostenuta dalla modesta espansione dell'attività produttiva. Secondo le risposte fornite in ottobre dalle banche italiane partecipanti all'indagine trimestrale dell'Eurosistema sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*), nel terzo trimestre del 2010 i criteri adottati per la concessione dei prestiti hanno subito una lieve restrizione prevalentemente nei confronti delle imprese di maggiore dimensione, che hanno registrato un calo in ciascuno dei primi tre trimestri 2010 rispetto al 2009 (Fig. 6). L'indagine mensile dell'ISAE e quella trimestrale svolta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore hanno registrato un contenuto incremento della percentuale di imprese che segnalano difficoltà di accesso al credito bancario.

Fig. 6 - Prestiti delle banche italiane alle imprese per tipologia (var % sui 12 mesi)

Fonte: Banca d'Italia Bollettino Economico Gennaio 2011

*Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

** Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

La Situazione del mercato italiano del leasing

Rispetto all'anno precedente, il mercato del leasing in Italia ha registrato nel 2010 una ripresa, seppur leggera (+4,79%), nel volume dei nuovi contratti stipulati. Una considerevole contrazione ha subito ancora il settore "Aeronavale e Ferroviario" (-16,37%), la cui quota di mercato è ormai scesa sotto il 4%. Merita una menzione a parte il nuovo settore delle "Energie rinnovabili", negli scorsi anni incorporato nei settori "Immobiliare" e "Strumentale"; esso ormai rappresenta un comparto di grande importanza e rappresenta il 13% dello stipulato complessivo.

Contratti stipulati nel 2010, confronto con il 2009

STIPULATO LEASING 2010 (in €/milioni)	2010	Peso %	2009	Peso %	Variazione 2009 - 2010	Variazione 2009 - 2010 %
Immobiliare	8.898	32,51%	10.611	40,62%	(1.713)	-16,15%
Strumentale	8.006	29,25%	8.527	32,64%	(521)	-6,11%
Auto	5.816	21,24%	5.696	21,81%	120	2,10%
Aeronavale e Ferroviario	1.077	3,94%	1.288	4,93%	(211)	-16,37%
Energie rinnovabili	3.577	13,07%	-	-	3.577	-
Totale	27.374	100%	26.122	100%	1.252	4,79%

Fonte: Assilea

Il 2010 di A-Leasing

I risultati dell'attività commerciale

La Società ha visto ridursi la sua quota di mercato, che è passata dallo 0,43% del 2009 allo 0,03% del 2010. Ciò è dovuto al netto calo dei volumi stipulati, passando da € 113.177 mila a € 9.132 mila, con una diminuzione del 92%, come meglio dettagliato nella tabella che segue:

Contratti stipulati nel 2010, confronto con il 2009

STIPULATO LEASING 2010 (in €/mila)	2010	Peso %	2009	Peso %	Variazione 2009 - 2010	Variazione 2009 - 2010 %
Immobiliare	5.393	59%	48.313	43%	-42.920	-89%
Strumentale	834	9%	3.683	3%	-2.849	-77%
Auto	381	4%	1.877	2%	-1.496	-80%
Aeronavale e Ferroviario	2.524	28%	59.304	52%	-56.780	-96%
Totale	9.132	100%	113.177	100%	-104.045	-92%

A-Leasing SpA

Come si evince dalla tabella di cui sopra, il 2010 ha rappresentato per la Società un anno di sostanziale inattività nella stipula di nuovi contratti. L'aggravarsi della crisi in atto ha spinto, infatti, la Società a concentrare i propri sforzi non tanto sull'acquisizione di nuovi contratti quanto sull'attività di recupero delle esposizioni deteriorate, attraverso la rimodulazione dei piani finanziari dei contratti, dove possibile, e la vendita o rilocalizzazione dei beni rientrati dalla locazione finanziaria. A questo scopo la Società ha continuato nella sua politica di rafforzamento dei reparti dedicati al pre contenzioso, attività rivolta a prevenire le risoluzioni contrattuali per inadempimento dell'utilizzatore, e alla nuova collocazione dei beni oggetto di contratti risolti.

Le tabelle che seguono illustrano l'andamento del numero e del valor medio dei contratti stipulati, divisi per settore, confrontati con l'anno 2009.

N° CONTRATTI LEASING STIPULATI	2010	2009	Variazione 2009 - 2010	Variazione 2009 - 2010 %
Immobiliare	18	53	-35	-66%
Strumentale	7	21	-14	-67%
Auto	8	36	-28	-78%
Aeronavale e Ferroviario	4	47	-43	-91%
Totale	37	157	-120	-76%

STIPULATO MEDIO LEASING 2010 (in €/mila)	2010	2009	Variazione 2009 - 2010	Variazione 2009 - 2010 %
Immobiliare	300	912	-612	-67%
Strumentale	119	175	-56	-32%
Auto	48	52	-4	-8%
Aeronavale e Ferroviario	631	1.262	-631	-50%
Valor medio contratti	247	721	-474	-66%

I principali aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico

In presenza di una situazione congiunturale nettamente sfavorevole per la Società, per l'esercizio 2010 ci si è avvalsi della sospensione del diritto alla remunerazione del prestito subordinato, così come indicato in nota integrativa nella parte B Sezione 1 dello stato patrimoniale Passivo. Inoltre, la Società ha beneficiato di una sensibile riduzione dello spread sulle linee di credito erogate dagli Istituti di credito appartenenti al Gruppo Raiffeisen, per non compromettere eccessivamente il risultato del conto economico.

Fatte queste premesse, si riscontra un netto miglioramento del margine di intermediazione, che passa da € 7.213 mila del 2009 a € 15.618 mila del 2010 (+ € 8.405 mila); tale effetto positivo è controbilanciato da un aumento dei costi pari a € 23.794 mila, determinato in buona misura (per € 19.922 mila) da maggiori accantonamenti, sia al fondo svalutazione crediti sia a fondi rischi, come meglio specificato in nota integrativa nella parte C sezioni 8 e 13.

L'effetto combinato di queste due componenti determina un peggioramento del risultato della gestione operativa, che passa da € (7.472) mila del 2009 a € (22.861) mila del 2010.

I contratti di leasing stipulati a tasso fisso in Euro o indicizzati alla variazione di tasso di cambio e di interesse del franco svizzero sono stati valorizzati al *fair value*. Tali contratti sono coperti da *swap* sui tassi fissi e sulle variazioni di cambio e tasso di interesse del franco svizzero, anch'essi valutati al *fair value*.

I dati più significativi del 2010 si possono così riassumere:

Stato Patrimoniale (€/mila)	2010	2009	Variaz. %
Totale dell'attivo	853.322	1.153.833	(26%)
Passività	802.036	1.119.829	(28%)
Patrimonio netto	73.994	40.497	83%
Utile (perdita) di bilancio	(22.708)	(6.493)	250%
Totale a pareggio	853.322	1.153.833	(26%)

Conto Economico (€/mila)	2010	2009	Variaz. %
Margine di intermediazione	15.618	7.213	117%
Costi	(38.479)	(14.685)	162%
Risultato della gestione operativa	(22.861)	(7.472)	206%
Utili da cessione di investimenti	0	(28)	(100%)
Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	(22.861)	(7.500)	205%
Imposte sul reddito	153	1.007	(85%)
Utile d'esercizio	(22.708)	(6.493)	250%

Come anticipato nelle precedenti tabelle, sono stati stipulati 37 contratti per un valore complessivo di € 9 milioni; il valore complessivo dei beni già passati a reddito ammontava alla data del 31.12.2010 ad € 1.113 milioni.

Il fabbisogno finanziario legato al business, reperito attraverso i canali tradizionali, proviene principalmente dalle banche legate al Gruppo austriaco Raiffeisen e da due prestiti subordinati. In misura minore, sono raccolti fondi sul mercato italiano attraverso Istituti di Credito Italiani. Al 31 dicembre 2010 gli utilizzi sono stati rispettivamente € 489 milioni, € 40 milioni e € 10 milioni.

I titoli *Senior* in circolazione sorti in virtù dell'operazione di cartolarizzazione sono invece pari a 228,7 milioni di Euro. Di seguito si evidenzia l'ammontare del valore dei cespiti dei contratti attivi detenuti dalla A-Leasing SpA al 31.12.2010.

CONTRATTI ATTIVI (€/mila)				
TIPO	Al 31/12/10	Al 31/12/09	Variaz. %	Peso % sul tot.
- Autoveicoli	86.821	136.170	-49.349	-36%
- Strumentale	119.670	151.152	-31.482	-21%
- Nautico	202.932	266.275	-63.343	-24%
- Immobili	703.988	727.258	-23.271	-3%
TOTALE	1.113.410	1.280.855	-167.445	-13%

I nuovi contratti stipulati nel 2010, suddivisi per regione di appartenenza del cliente, si possono così riassumere:

Al 31.12.2010			
Regione	Numero Contratti	Volume (€/mila)	In %
Abruzzo	11	4.264	47%
Lombardia	9	614	7%
Piemonte	4	373	4%
Marche	1	325	4%
Veneto	5	283	3%
Emilia Romagna	1	115	1%
Friuli Venezia Giulia	1	85	1%
<i>Altro</i>	5	3.073	33%
TOTALE	37	9.132	100%

Risultato Economico

Rispetto al precedente esercizio, che si era concluso con una perdita netta pari a € 6.493 mila, l'anno 2010 fa registrare una perdita netta pari a € 22.708 mila, comprensiva di un credito fiscale di € 153 mila, dovuto a sopravvenienze attive su imposte.

Tale risultato negativo è stato determinato, come già accennato, da un consistente accantonamento al fondo svalutazione crediti, superiore di € 18.917 mila rispetto al precedente esercizio e da altri accantonamenti prudenziali, da maggiori spese legali dovuti al crescente contenzioso (aumentate di € 1.209 mila) e da spese connesse alla gestione dei beni oggetto di contratti risolti anticipatamente per inadempienza dell'utilizzatore (aumentate di € 1.004 mila).

Questi effetti sono stati attenuati da diminuzioni di costi o aumenti di ricavi, a titolo di esempio da maggiori plusvalenze determinate dalle vendite di beni oggetto di contratti di leasing risolti o riscattati anticipatamente (€ 591 mila).

Patrimonio di Vigilanza

Il patrimonio di vigilanza al 31.12.2010, che tiene conto del risultato negativo già evidenziato, ammonta a € 90.839 mila ed è così composto:

PATRIMONIO DI VIGILANZA AL 31.12.2010	
Patrimonio di base	50.839.114
Patrimonio supplementare ammesso	40.000.000
TOTALE	90.839.114

Il patrimonio supplementare ammesso, che non può mai eccedere il patrimonio di base, è costituito per € 10 milioni da un prestito obbligazionario subordinato emesso il 31 agosto 2005 e per € 30 milioni da un prestito subordinato erogato alla A-Leasing SpA il 18 marzo 2008.

Crediti Dubbi

Il perdurare della crisi dell'economia reale, i cui effetti già si erano manifestati nel precedente esercizio, ha comportato un ulteriore peggioramento della qualità del credito in portafoglio, che ha avuto per conseguenza il considerevole accantonamento al fondo svalutazione crediti cui si è già accennato in precedenza.

La quota di crediti lordi deteriorati è passata infatti dal 17% del 2009 al 22% del 2010.

In particolare, l'ammontare delle sofferenze lorde al 31.12.2010, pari a € 101.235 mila (€ 73.190 mila a fine 2009), rappresenta il 12% dei crediti lordi. Esse pesavano il 7% nel 2009.

L'ammontare delle posizioni incagliate lorde al 31.12.2010, pari a € 87.088 mila (€ 93.186 mila a fine 2009), rappresenta il 10% dei crediti lordi. Esse pesavano il 9% nel 2009.

Contenzioso Tributario

Riguardo all'ispezione della DRE di Venezia avvenuta a fine anno 2009, in data 26 agosto 2010 la Società ha ricevuto l'avviso di accertamento che ribadisce quanto già indicato nel processo verbale di constatazione, sia in materia di errato conteggio del pro-rata di detraibilità dell'Iva sugli acquisti sia per la mancata indicazione dell'Iva nelle fatture di riaddebito dell'ICI pagata sugli immobili in costruzione. Contro tale avviso in data 8 novembre 2010 la Società ha presentato regolare ricorso. A riguardo il legale incaricato di difendere la Società ritiene il rischio di una passività fiscale "possibile" nel primo caso e "remoto" nel secondo.

In relazione al contenzioso tributario relativo alla verifica della Guardia di Finanza di Treviso avvenuta nel 2005/2006, che ha evidenziato rilievi principalmente in riferimento all'applicazione dell'IVA agevolata sui contratti di leasing nautico, in data 8 giugno 2010 la Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha emesso la sentenza, depositata in data 19 luglio 2010, recante il seguente dispositivo: "In riforma della sentenza impugnata conferma le riprese a tassazione e le maggiori imposte determinate con gli avvisi di accertamento per il triennio 2003, 2004 e 2005. Dichiara la non debenza delle sanzioni connesse alla maggior imposta sul valore aggiunto a fronte delle operazioni di leasing nautico." A seguito

di tale sentenza, in data 6 dicembre 2010 la Società ha ricevuto un avviso di accertamento per l'anno 2005, contro il quale è stato presentato regolare ricorso in data 24 gennaio 2011. In primo grado la Commissione Provinciale Tributaria di Treviso aveva invece emesso una sentenza pienamente favorevole alla Società. La Società è intenzionata a presentare ricorso presso la Corte di Cassazione. A riguardo il legale incaricato di difendere la Società ritiene il rischio di una passività fiscale "possibile".

In nessuno di questi casi, pertanto, la Società ha ritenuto di dover stanziare un accantonamento in bilancio a fronte delle passività presunte che potrebbero sorgere.

Il giorno 3 marzo 2011 è iniziata un'ispezione da parte della Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Treviso, con lo scopo di effettuare una verifica fiscale ai fini dell'IVA per il periodo 01/01/2006 – 31/12/2010 e ai fini delle imposte dirette per l'anno 2009. **Altro**

La Società ha adempiuto agli obblighi previsti dal nuovo testo unico sulla Privacy entro i termini previsti dalla legge. Nel corso dell'anno 2010 ha aggiornato il DPSI (documento programmatico sulla sicurezza informatica).

L'attività di ricerca e di sviluppo

Durante l'esercizio 2010 La Società non ha svolto alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Principali rischi a cui la Società è esposta e loro gestione, misurazione e controllo

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB.

Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici della sua attività;
- il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito del portafoglio bancario;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte dei derivati OTC e delle operazioni con regolamento a lungo termine;
- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di cambio;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Con uno specifico provvedimento assunto dalla Banca d'Italia nel corso del 2009 la Società è stata sottoposta al rispetto di un requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte e di un requisito patrimoniale sul rischio operativo più elevati della misura ordinaria (per i rischi di credito e di controparte 10%, in luogo dell'8%, delle esposizioni di rischio ponderate - RWA, di cui almeno l'8% coperto da componenti patrimoniali di qualità primaria, e per il rischio operativo 30% della media del margine di intermediazione dell'ultimo triennio in luogo del 15%) a seguito delle anomalie tecniche e organizzative riscontrate nel corso degli accertamenti ispettivi effettuati dall'Autorità di Vigilanza nel corso del 2009 e tenuto conto della elevata rischiosità del portafoglio crediti.

A questo proposito la Società ha deliberato all'inizio del 2010 e ha attuato nel corso del passato esercizio un piano di interventi, in conformità a quanto richiesto dall'Autorità stessa, diretto a realizzare sia un idoneo rafforzamento patrimoniale sia apposite misure di contenimento dei rischi, al fine di garantire anche in ottica prospettica il pieno rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa prudenziale.

Inoltre, nel quadro dell'ICAAP la Società ha adottato all'inizio del 2010 nuovi regolamenti aziendali per disciplinare le complessive attività dirette a verificare l'adeguatezza del suo patrimonio (capitale complessivo) rispetto all'insieme dei rischi aziendali rilevanti (capitale interno complessivo) e ad assicurare la piena adeguatezza organizzativa. I sistemi aziendali che a tali fini rilevano sono specificamente rappresentati:

- dal sistema organizzativo;
- dal sistema di governo societario;
- dal sistema gestionale;
- dal sistema dei controlli interni;
- dal sistema per la misurazione dei rischi;
- dal sistema di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Più in particolare:

- il "sistema organizzativo" è interessato dalle disposizioni di legge e di vigilanza in materia di "conformità" nonché dalle regolamentazioni di vigilanza sui sistemi di controllo interno (assetti organizzativi centrali e territoriali, poteri

- decisionali ed operativi delegabili ad altri organi monocratici o collegiali e/o ai responsabili delle funzioni aziendali da parte del consiglio di amministrazione). Il sistema organizzativo è costituito quindi:
- 1.1 dal "processo organizzativo di conformità", vale a dire dall'insieme di criteri e attività necessari per recepire nel continuo le regole esterne nelle regole interne (definite dallo stesso processo organizzativo) con riferimento ai vari processi aziendali indicati dal processo organizzativo medesimo;
 - 1.2 dall'"assetto organizzativo aziendale", vale a dire dall'insieme delle varie funzioni deputate allo svolgimento dei diversi processi aziendali nel rispetto del principio della netta separazione tra funzioni operative, funzioni di supporto e funzioni di controllo;
 - 1.3 dal "processo decisionale", vale a dire dall'insieme di criteri e attività necessari per individuare e attribuire i poteri delegabili degli organi aziendali e verificare il loro corretto esercizio;
 2. il "sistema di governo societario" è interessato dalle disposizioni di legge e di vigilanza che regolano il ruolo e le responsabilità degli organi aziendali con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo in ciascuna area aziendale (conformità alle norme, controlli interni, misurazione/valutazione dei rischi, verifica dell'adeguatezza patrimoniale). Il sistema di governo societario è costituito quindi:
 - 2.1 dal "processo del consiglio di amministrazione", vale a dire dall'insieme di criteri e delle attività che compongono le varie fasi del processo (attività deliberativa, attività di verifica, attività informativa);
 - 2.2 dal "processo dell'alta direzione", vale a dire dall'insieme di criteri e delle attività che compongono le varie fasi del processo (attività propositiva, attività deliberativa, attività informativa);
 - 2.3 dal "processo del collegio sindacale", vale a dire dall'insieme di criteri e delle attività che compongono le varie fasi del processo (attività di verifica, attività, propositiva, attività informativa);
 - 2.4 dal "processo informativo-direzionale", vale a dire dall'insieme dei criteri e delle attività che compongono le varie fasi del processo, al fine di trasferire tra funzioni e tra queste e gli organi aziendali i flussi informativi su risultati, poteri decisionali ed operativi esercitati dai delegati, su rischi ecc. secondo tempi e modelli di analisi definiti dagli stessi organi aziendali per ciascun sistema e processo;
 3. il "sistema gestionale" è interessato dalle disposizioni di legge e di vigilanza sulla prevenzione dei reati, sul bilancio, sui servizi di investimento per conto della clientela e, in generale, sui processi aziendali amministrativi, produttivi ed operativi. Il sistema gestionale è costituito pertanto dai seguenti processi: processo strategico, processo contabile, processo creditizio, processo informatico, processo anticiclaggio, processo degli acquisti di beni e servizi, processo per la gestione del personale, processo dei rapporti con le autorità di vigilanza, processo dei rapporti con enti pubblici e altre autorità, processo della sicurezza nei luoghi di lavoro, processo della trasparenza delle operazioni;
 4. il "sistema dei controlli interni" è interessato dalle disposizioni di vigilanza in materia di "conformità", di controlli interni e di misurazione/valutazione dei rischi nonché dalle disposizioni di legge riguardanti la verifica dell'adeguatezza del sistema organizzativo. Il sistema dei controlli interni è costituito pertanto dai seguenti processi: processo di controllo di conformità, processo dei controlli di linea, processo dei controlli sulla gestione dei rischi, processo dell'attività di revisione interna;
 5. il "sistema per la misurazione dei rischi" è interessato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di misurazione/valutazione dei rischi sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress. Si tratta, nello specifico, dei processi dedicati:
 - 5.1 alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel cosiddetto "primo pilastro" (rischi di credito e di controparte, rischio di cambio, rischio operativo). Tale misurazione, che è diretta a quantificare ciascuno dei predetti rischi (ossia i relativi capitali interni), si basa sui metodi (standardizzati, del valore corrente e di base a seconda della tipologia di rischio) disciplinati nei regolamenti aziendali dei pertinenti processi;
 - 5.2 alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel cosiddetto "secondo pilastro" (rischio di concentrazione, rischio strutturale di tasso di interesse, rischio di liquidità). Tale misurazione, che è diretta a quantificare ciascuno dei predetti rischi (ossia i relativi capitali interni), si basa, secondo i regolamenti aziendali dei pertinenti processi, sui metodi semplificati contemplati nelle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia relative al rischio di concentrazione, al rischio strutturale di tasso di interesse e al rischio di liquidità. Questi prevedono in particolare: a) la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma verso imprese e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni; b) la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse attraverso l'applicazione di uno shift parallelo di 200 punti base della curva dei tassi alla posizione netta tra le attività e le passività classificate in base alla loro vita residua, se a tasso fisso, e alla data di rinegoziazione del tasso di interesse, se a tasso variabile; c) la stima dell'esposizione al rischio di liquidità attraverso il computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), la suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua e il calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 e a 12 mesi;
 - 5.3 alla valutazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel cosiddetto "secondo pilastro" (rischio residuo, rischi derivanti da cartolarizzazione, rischio di reputazione e rischio strategico). Considerata l'impossibilità di quantificare detti rischi, tale valutazione - in termini di rischio organizzativo - si basa sui metodi definiti internamente dalla Società. In particolare: a) la valutazione del rischio residuo e dei rischi derivanti da cartolarizzazione si realizza attraverso la verifica della conformità normativa delle regole interne dei relativi processi alle regole esterne e della conformità operativa delle attività concretamente svolte rispetto a quelle previste dalle regole interne; b) la valutazione del rischio strategico si realizza attraverso la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e della conformità normativa e operativa del processo strategico della Società; c) la valutazione del rischio di reputazione consiste nella verifica della conformità normativa e operativa dei diversi sistemi aziendali della Società e dei relativi processi (escluso quello strategico).
I rischi di cui ai precedenti punti a. e b. (cosiddetti "rischi quantificabili") formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" - relativamente cioè alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio, ossia al 31.12.2010 - ma anche:
 - » in "ottica prospettica", relativamente cioè alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2011. Questa situazione è stata stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società secondo il suo piano strategico e applicando, poi, le metodologie di misurazione dei rischi descritte in precedenza;

- ▶ in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress sono consistite nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi. La definizione dei vari scenari di stress ha comportato la preliminare individuazione dei fattori che - nell'ambito delle diverse metodologie utilizzate per la misurazione dei rischi - sono suscettibili di subire delle variazioni particolarmente avverse e tali da determinare eventuali incrementi del pertinente capitale interno come conseguenza di una maggiore esposizione al rischio;
6. il "sistema di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale" è interessato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di valutazione della capacità del patrimonio aziendale (capitale complessivo) di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress. Tale sistema è costituito pertanto dai seguenti processi: processo di misurazione del capitale in ottica attuale e prospettica e processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica attuale e prospettica, in ipotesi di stress e complessiva.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010 la Società procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

L'operazione di scissione parziale proporzionale

Il giorno 29 novembre 2010, data dell'ultima iscrizione nel Registro delle Imprese, in cui è iscritta la società beneficiaria, dell'atto stipulato in data 26 novembre 2010, è stata definitivamente attuata un'operazione di scissione parziale proporzionale senza concambio della A-Leasing S.p.A. mediante trasferimento di parte del patrimonio a favore della A-Finance S.p.A., il cui progetto era stato approvato il giorno 6 agosto 2010 dall'Assemblea dei Soci.

I punti principali della suddetta operazione sono i seguenti:

- i soci della società scissa partecipano nella società beneficiaria nella stessa proporzione in cui sono soci della società scissa, non realizzando pertanto alcun rapporto di concambio;
- il capitale sociale delle due società non subisce variazioni;
- si realizza un trasferimento di elementi attivi e passivi per un patrimonio netto di Euro 10.000;
- variazione della denominazione sociale della A-Finance S.p.A. in A-Real Estate S.p.A.;
- per la società beneficiaria variazione dell'oggetto sociale, che prevede l'attività immobiliare e, in particolare, la costruzione, la gestione, l'acquisto, la locazione, la permuta e la vendita di beni immobili di ogni genere, nonché tutte le altre operazioni direttamente o indirettamente connesse con l'attività immobiliare; inoltre la società può acquistare, vendere, concedere, prendere in uso, in godimento, in usufrutto, in locazione, possedere ed amministrare per conto proprio beni immobili ed attività ad essi collegati, beni mobili, anche registrati, con esclusione di ogni attività fiduciaria.

I principali elementi patrimoniali oggetto del trasferimento sono rappresentati dai crediti, al netto della svalutazione, derivanti da 74 contratti di leasing, aventi ad oggetto beni immobili, risolti per inadempimento dell'utilizzatore, da alcune posizioni creditorie detenute nei confronti della società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione e da una parte dei finanziamenti passivi in essere presso la Raiffeisen-Leasing Bank AG. Tutti gli elementi dianzi descritti sono stati trasferiti al loro valore contabile alla data del 29 novembre 2011.

Nel seguente schema si riportano le voci di bilancio che hanno subito delle variazioni per effetto della scissione:

(Importi in migliaia di Euro)

Voce di bilancio	Valore pre scissione	Valore trasferito	Valore post scissione
Crediti	941.105	80.353	860.752
Debiti	887.115	80.270	806.845
Altre passività	6.741	73	6.668
Riserve	497	10	487

Maggiori dettagli sugli aspetti contabili dell'operazione saranno illustrati nella Parte D della Nota Integrativa al bilancio.

Derecognition dei crediti cartolarizzati

Con l'operazione di scissione dianzi descritta, sono state in gran parte trasferite le posizioni creditorie vantate nei confronti della società veicolo per la cartolarizzazione, rimanendo nel bilancio della Società il solo credito per prezzo differito (deferred purchase price), che al 31/12/2010 ammonta a € 1.914 mila, e il credito per l'Iva e le spese presenti sulle fatture dei canoni cartolarizzati insoluti, pari al 31/12/2010 a € 656 mila. In conseguenza di ciò, si pone il problema se si debba continuare ad iscriverne i crediti oggetto di cartolarizzazione nel bilancio di A-Leasing SpA, così come accadeva prima della scissione, non essendosi realizzati i requisiti per la cancellazione contabile di un'attività finanziaria previsti dal principio contabile IAS 39 (così detta "derecognition"); si tratta in sostanza di verificare se, in seguito all'operazione di scissione, ci sia stato un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici legati ai crediti cartolarizzati; in caso affermativo, gli stessi crediti devono essere cancellati dall'attivo dell'originator (A-Leasing SpA).

E' stato pertanto eseguito il test della derecognition, che prevedeva una comparazione della volatilità del valore attuale dei flussi di cassa netti derivanti dalla cartolarizzazione stimata in una situazione pre e post scissione. I risultati del test hanno dimostrato che con l'operazione di scissione non si è realizzato quel sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici richiesto per la cancellazione delle attività; pertanto i crediti cartolarizzati continuano ad essere rappresentati nell'attivo della Società. Infatti, sull'esposizione residua verso la cartolarizzazione, seppur limitata, grava la parte principale della volatilità del valore attuale dei flussi di cassa netti attesi dalla cartolarizzazione, rappresentando essa la prima garanzia a fronte dei rischi insiti nell'operazione.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio non si sono registrati ulteriori fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali innanzi descritti.

Il progetto di copertura della perdita dell'esercizio

In merito alla destinazione del risultato dell'esercizio, si informa che nel corso dell'esercizio 2011 sarà perfezionato un aumento del capitale sociale a pagamento al fine di rafforzare la struttura patrimoniale nonché soddisfare i requisiti normativi.

Si propone pertanto all'Assemblea degli Azionisti di portare a nuovo la perdita dell'esercizio di Euro 22.708.491.

Treviso, 29 marzo 2011

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

(Mag. Peter Engert)

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2010

A-Leasing SpA

* * *

Sede legale: Via Terraglio n. 68/A - 31100 Treviso (TV)
Capitale sociale € 80.000.000,00 interamente sottoscritto e versato
Codice fiscale/Partita IVA e numero di iscrizione presso il
Registro delle Imprese di Treviso 03801280268

Il bilancio di esercizio di A-Leasing S.p.A., redatto in conformità al D.Lgs. n. 38 del 28.02.2005, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dal Prospetto della Redditività Complessiva così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalle istruzioni per la redazione del bilancio degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco speciale, emanate dalla Banca d'Italia il 16 dicembre 2009, che hanno integralmente sostituito quelle allegato al regolamento del 14.02.2006.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio. Contiene le informazioni richieste dalle istruzioni per la redazione del bilancio degli IF, emanate dalla Banca d'Italia il 16 dicembre 2009.

Si segnala che la Società, con riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" ("Framework" dell'International Accounting Standards Board - IASB), non ha redatto il bilancio consolidato in quanto, stante la neutralità del bilancio della Società veicolo della cartolarizzazione a livello di conto economico, gli effetti contabili e di informativa che si sarebbero determinati attraverso il consolidamento della Società veicolo sono stati considerati poco rilevanti e non significativi.

PROSPETTI CONTABILI**A-Leasing SpA**

* * *

Sede legale: Via Terraglio n. 68/A - 31100 Treviso (TV)
 Capitale sociale € 80.000.000,00 interamente sottoscritto e versato
 Codice fiscale/Partita IVA e numero di iscrizione presso il
 Registro delle Imprese di Treviso 03801280268

(valori in Euro)

ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009
10. Cassa e disponibilità liquide	912	404
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30. Attività finanziarie al <i>fair value</i>		
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	528	528
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60. Crediti	848.348.869	1.034.550.363
70. Derivati di copertura		
80. Adeguamento di valore delle attività fin. oggetto di copertura generica (+/-)		
90. Partecipazioni		
100. Attività materiali	285.262	316.393
110. Attività immateriali	446.666	357.725
120. Attività fiscali		
a) correnti		743.725
b) anticipate	2.107.213	973.368
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140. Altre attività	2.132.459	1.581.844
TOTALE ATTIVO	853.321.909	1.038.524.350

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009
10. Debiti	777.166.006	983.250.773
20. Titoli in circolazione	10.000.000	10.000.000
30. Passività finanziarie di negoziazione		
40. Passività finanziarie al <i>fair value</i>		
50. Derivati di copertura	4.835.906	3.683.769
60. Adeguamento di valore delle passività fin. oggetto di copertura generica (+/-)		
70. Passività fiscali		
a) correnti	762.543	
b) differite		
80. Passività associate ad attività in via di dismissione		
90. Altre passività	7.577.283	6.962.004
100. Trattamento di fine rapporto del personale	539.496	470.162
110. Fondi per rischi e oneri:		
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	1.154.895	153.370
120. Capitale	80.000.000	40.000.000
130. Azioni proprie (-)		
140. Strumenti di capitale		
150. Sovrapprezzi di emissione		
160. Riserve	(6.005.729)	497.308
170. Riserve da valutazione		
180. Utile (Perdita) d'esercizio	(22.708.491)	(6.493.036)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	853.321.909	1.038.524.350

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2010	31.12.2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	26.199.581	34.824.142
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.971.422)	(27.715.822)
Margine di Interesse	14.228.159	7.108.320
30. Commissioni attive	41.297	42.780
40. Commissioni passive	(342.178)	(505.735)
Commissioni Nette	(300.881)	(462.955)
50. Dividendi e proventi simili	2	
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70. Risultato netto dell'attività di copertura	199.826	(402.490)
80. Risultato netto delle attività finanziarie e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie	1.491.127	900.470
b) passività finanziarie		
Margine di Intermediazione	15.618.233	7.143.345
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	(27.354.129)	(8.437.399)
b) altre operazioni finanziarie		
110. Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(2.660.027)	(2.701.501)
b) altre spese amministrative	(6.002.955)	(3.320.734)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(118.936)	(108.775)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(182.768)	(144.389)
140. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.005.286)	
160. Altri proventi e oneri di gestione	(1.155.721)	97.465
Risultato della Gestione Operativa	(22.861.589)	(7.471.988)
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4	(27.952)
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(22.861.585)	(7.499.940)
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	153.094	1.006.904
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(22.708.491)	(6.493.036)
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(22.708.491)	(6.493.036)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	2010	2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(22.708.491)	(6.493.036)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(22.708.491)	(6.493.036)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Al 31 dicembre 2010

	Esistenza al 31.12.2009	Esistenza al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 31.12.2010	Patrimonio netto al 31.12.2010	
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto				Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
					Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribu- zione straordi- naria dividendi				
Capitale	40.000.000	40.000.000										80.000.000
Riserve:												
a) di utili	320.490	320.490									(61.939)	258.551
b) altre	176.818	176.818	(6.493.036)		(10.000)						61.939	(6.264.279)
Utile (Perdita) di bilancio	(6.493.036)	(6.493.036)	6.493.036								(22.708.491)	(22.708.491)
Patrimonio netto	34.004.272	34.004.272	-		(10.000)						(22.708.491)	51.285.781

Nel corso dell'esercizio 2010 sono stati pagati dividendi per € 1.075.500 (di cui € 857.500 relativi all'esercizio 2007 e € 218.000 all'esercizio 2008); i rimanenti dividendi da erogare pari a € 191.250 (di cui € 131.250 relativi all'esercizio 2007, € 60.000 all'esercizio 2008) sono presenti in bilancio nella voce 90 "Altre Passività".

Nel corso dell'esercizio 2010 è stato deliberato e versato l'aumento del capitale sociale per € 40.000.000.

In riferimento alla perdita dell'esercizio 2009 di Euro 6.493.036, l'Assemblea degli azionisti del 28/04/2010 di approvazione del bilancio ne ha deliberato il riporto a nuovo: nel prospetto soprastante è stata allocata in diminuzione delle Altre Riserve.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DELL'ANNO 2009

	Esistenza al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Utile (perdita) esercizio 31.12.2009	Patrimonio netto al 31.12.2009
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribu- zione straordi- naria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	40.000.000									40.000.000
Riserve:										
a) di utili	249.927	46.046		24.517						320.490
b) altre	176.818									176.818
Utile (Perdita) di bilancio	370.562		(346.045)					(24.517)	(6.493.036)	(6.493.036)
Patrimonio netto	40.797.307	46.046	(346.045)	24.517				(24.517)	(6.493.036)	34.004.272

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA		31.12.2010	31.12.2009
1	GESTIONE	5.815.236	2.720.444
-	risultato d'esercizio (+/-)	(22.708.491)	(6.493.036)
-	Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
-	Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(199.826)	402.490
-	Rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	27.354.129	8.437.399
-	Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	301.704	253.164
-	Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	944.734	
-	Imposte e tasse non liquidate (+)		
-	Rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
-	Altri aggiustamenti (+/-)	122.986	120.427
2	LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	78.905.196	27.631.761
-	attività finanziarie detenute per la negoziazione		
-	attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
-	attività finanziarie disponibili per la vendita		
-	crediti verso banche	(21.910.722)	602.025
-	crediti verso enti finanziari	528	1.912
-	crediti verso clientela	101.756.124	13.271.289
-	altre attività	(940.735)	13.756.535
3	LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(124.360.410)	(29.319.132)
-	debiti verso banche	(136.845.972)	14.584.532
-	debiti verso enti finanziari	13.737.910	(70.849.479)
-	debiti verso clientela	(2.706.538)	34.924.304
-	titoli in circolazione		
-	passività finanziaria di negoziazione		
-	passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
-	altre passività	1.454.190	(7.978.489)
	Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	(39.639.978)	1.033.073
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1	LIQUIDITÀ GENERATA DA:		
-	vendite di partecipazioni		
-	dividendi incassati su partecipazioni		
-	Vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
-	vendite di attività materiali		
-	vendite di attività immateriali		
-	vendite di rami d'azienda		
2	LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:	(359.514)	(382.604)
-	acquisti di partecipazioni		
-	acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
-	acquisti di attività materiali	(87.805)	(87.996)
-	acquisti di attività immateriali	(271.709)	(294.608)
-	acquisti di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento	(359.514)	(382.604)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
-	emissione/acquisti di azioni proprie	40.000.000	
-	emissione/acquisto strumenti di capitale		
-	distribuzione dividendi e altre finalità		(652.500)
	Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista		(652.500)
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	508	(2.031)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2010	31.12.2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	404	2.435
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	508	(2.031)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	912	404

Treviso, il 29 marzo 2011

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
(Mag. Peter Engert)

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

PARTE A – Politiche Contabili

PARTE A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La società A-Leasing SpA dichiara che il presente bilancio al 31.12.2010 è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31.12.2010.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework). In assenza di un Principio o di una Interpretazione che si possa applicare a una determinata operazione, fattispecie o circostanza, il consiglio di amministrazione della Società fa uso del proprio responsabile giudizio nello sviluppare e applicare la più appropriata soluzione contabile, allo scopo di fornire un'informativa che sia:

1. rilevante ai fini delle decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio;
7. attendibile, in modo che il bilancio:
 - 7.1 rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico della Società;
 - 7.2 rifletta la sostanza economica delle operazioni e non meramente la loro forma legale;
 - 7.3 sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - 7.4 sia prudente;
 - 7.5 sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il suo responsabile giudizio il consiglio di amministrazione della Società fa riferimento e considera l'applicabilità delle seguenti "fonti" in ordine gerarchicamente decrescente:

1. le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi contabili internazionali e le interpretazioni che trattano fattispecie simili;
2. le definizioni e i criteri di rilevazione e di valutazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel suddetto "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

Il Consiglio di Amministrazione della Società considera altresì le disposizioni più recenti emanate da altri organismi contabili che utilizzano un "Quadro sistematico" concettualmente simile per sviluppare i loro principi contabili, altra letteratura contabile nonché le prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e alle relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, anche il provvedimento della Banca d'Italia emanato in data 16 dicembre 2009 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di Moneta Elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)".

Il bilancio è costituito:

- a. dallo stato patrimoniale;
- b. dal conto economico;
- c. dal prospetto della redditività complessiva;
- d. dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e. dal rendiconto finanziario;
- f. dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in unità di euro (la nota integrativa in migliaia di euro) e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- 1) continuità aziendale: attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento della società in quanto destinata a durare nel tempo;
- 2) competenza economica: salvo che nel rendiconto finanziario, costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione in base al quale i costi vengono contabilizzati nel medesimo periodo in cui si manifestano i ricavi che essi hanno contribuito a produrre ed in misura corrispondente ai ricavi stessi;
- 3) coerenza di presentazione: presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio

Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate e i relativi importi. La presentazione e la classificazione delle voci sono conformi alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. 385/93;

4) aggregazione e rilevanza: tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;

5) divieto di compensazione: attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dalle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. 385/93;

6) informativa comparativa: relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dalle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. 385/93.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, che i principi contabili richiedono di menzionare nella nota integrativa, si rinvia a quanto già esplicitato nella relazione sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare, in particolare, effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del consiglio di amministrazione della Società, anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni, sono:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore per deterioramento dei crediti problematici e, in genere, delle altre attività finanziarie esposte in bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

PARTE A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2. Attività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la Società non ha attività finanziarie valutate al fair value.

3. Attività finanziarie disponibili per la vendita

3.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita include titoli che configurano investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, nonché partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società dirette a realizzare legami durevoli con esse.

3.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

Gli strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing

involvement”) restano in capo al cedente. In questo caso nei confronti dell’acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate (“regular way”) vengono contabilizzate per “data di regolamento”. Gli interessi sono computati in base al tasso interno di rendimento. I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione.

3.3. Criteri di valutazione

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al *fair value* (prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai titoli acquistati.

Successivamente:

- a. il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di chiusura;
- b. il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c. il *fair value* delle partecipazioni di minoranza non quotate viene stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d’impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Le partecipazioni sono tuttavia valutate al costo, quando il *fair value* non può essere stimato affidabilmente;
- d. ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli disponibili per la vendita vengono sottoposti all’impairment test. Le perdite da impairment si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli impaired e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da impairment precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

3.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del conto economico “interessi attivi e proventi assimilati” e “dividendi e proventi simili”.

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico “utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie”. Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto (“riserve da valutazione”) e trasferite al conto economico (voce “utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie”) al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment.

La voce del conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie” riporta le eventuali perdite da impairment di tali titoli nonché le successive riprese di valore, limitatamente però ai titoli di debito, in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al patrimonio netto (“riserve da valutazione”) salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

5. Crediti

5.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso banche, verso società finanziarie e verso clientela. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, sia quelli derivanti dalle operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevate secondo il cosiddetto “metodo finanziario”) sia quelli derivanti dall’attività concessione di finanziamenti.

Sono altresì compresi anche i finanziamenti a fronte di operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi quelli relativi ai contratti i cui beni sono stati ritirati in seguito a risoluzione unilaterale per inadempimento degli utilizzatori e quelli relativi ad immobili in corso di costruzione nel caso di contratti con “trasferimento dei rischi” in cui, cioè, i rischi vengono trasferiti ai locatari anteriormente alla presa in consegna dei beni e alla decorrenza dei canoni di locazione.

5.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono allocati nel presente portafoglio all’atto dell’erogazione o dell’acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli né, eccetto quanto consentito dallo IAS 39, strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti. Se oggetto di cessione a terzi (ad esempio attraverso operazioni di cartolarizzazione), i crediti sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti alle controparti acquirenti; altrimenti nei confronti di queste sono registrati dei debiti, di importo pari alle somme riscosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento.

I finanziamenti a fronte di beni in attesa di locazione, se relativi a contratti con “trasferimento dei rischi”, vengono iscritti tra gli “altri finanziamenti” e vengono trasferiti tra i “crediti per beni concessi in leasing finanziario” nel momento in cui i contratti vengono messi “a reddito”

5.3. Criteri di valutazione

Al momento dell’erogazione o dell’acquisto i crediti sono contabilizzati al *fair value* (che corrisponde all’importo erogato o al prezzo di acquisto), includendo anche – per i crediti oltre il breve termine – eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascun credito.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, ad eccezione della categoria dei crediti per locazione finanziaria a tasso fisso indicizzati alla variazione del tasso d’interesse e di cambio del franco svizzero, contratti che, in quanto oggetto di operazioni di copertura del *fair value*, sono valutati al *fair value* corrente tenendo però conto unicamente degli effetti dei rischi oggetto di copertura.

I crediti sono sottoposti ad impairment test, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori. Con riguardo specificamente ai crediti l'impairment test si articola in due fasi:

1. le valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti non performing (impaired) e stimate le perdite relative;
2. le valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale sono sottoposti a valutazione - secondo il modello delle "incurred losses" - i portafogli omogenei (per profilo di rischio) dei crediti "in bonis" ai fini della determinazione forfaitaria delle perdite in essi latenti

In base alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali o specifiche sono rappresentati da:

- a. crediti in sofferenza, ossia crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- b. crediti incagliati, ossia crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- c. crediti ristrutturati, ossia crediti verso soggetti per i quali l'intermediario, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie dei debitori, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- d. crediti scaduti, ossia crediti non classificati nelle precedenti categorie di rischio e che alla data di riferimento del bilancio siano scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o da oltre 180 giorni secondo le disposizioni della Banca d'Italia relativa alla individuazione dei crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

Conformemente alle pertinenti disposizioni dello IAS 39 le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attualizzato dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi di ciascun credito computato sulla scorta:

1. del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile dei beni locati - determinato sulla base di stime peritali o, nel caso di beni standard, di fonti ufficiali del valore realizzabile dei pertinenti beni oggetto dei relativi contratti di leasing - nonché delle eventuali garanzie personali (ad esempio, fidejussioni bancarie) e reali (ad esempio, depositi cauzionali) assunte dalla Società;
2. del tempo atteso di recupero, stimato per classi omogenee di beni secondo l'esperienza storica dalla Società;
3. del tasso interno di rendimento vigente al momento del deterioramento delle posizioni.

Nella fase delle valutazioni collettive o di portafoglio sono sottoposti a valutazione tutti i crediti di leasing "in bonis" classificati per profili omogenei di rischio. A tali fini la segmentazione per portafogli omogenei di crediti viene effettuata raggruppando nella medesima classe di rischio le posizioni verso i debitori ai quali la Società ha attribuito internamente il medesimo "rating".

Per ciascun portafoglio omogeneo di crediti viene poi determinata la relativa "probability of default" (PD), stimata sulla scorta dei "tassi medi di decadimento" (passaggi dei debitori "in bonis" nello stato di deterioramento) registrati storicamente nei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Vengono inoltre stimate sempre su base storica, per categorie omogenee di beni locati e tenendo conto anche delle eventuali garanzie a presidio (fidejussioni bancarie, depositi cauzionali ecc.), le relative percentuali di perdita in caso di default stimate sulla base delle perdite storicamente registrate ("loss given default" - LGD).

L'ammontare complessivo della svalutazione per ciascuna classe omogenea di crediti "in bonis" si ragguaglia al prodotto tra il loro costo ammortizzato complessivo, la relativa PD e la pertinente LGD della tipologia di beni sottostanti.

Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da impairment (individuali e collettive) in precedenza registrate.

5.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a. gli interessi attivi dei crediti, compresi gli interessi di prelocazione sui beni in attesa di locazione, vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b. gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: crediti attività finanziarie";
- c. le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie"
- d. le plus/minusvalenze da *fair value* relative ai crediti oggetto di operazioni di copertura sono contabilizzato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

6. Operazioni di copertura

6.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati (dell'attivo e del passivo) acquisiti per annullare o minimizzare i rischi incidenti sulle posizioni oggetto di protezione. Le operazioni di copertura poste in essere dalla società sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del *fair value* (rischi di tasso di interesse e/o cambio) dei crediti.

6.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Gli strumenti derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione". Ogni operazione di copertura forma oggetto di formale documentazione e di test volti a verificarne l'efficacia retrospettiva e prospettica. Essa viene cancellata al momento della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata.

6.3. Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura vengono valutati al *fair value*. Il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) si ragguaglia alle quotazioni di chiusura dei mercati. Quello degli strumenti non quotati in mercati

attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Anche le posizioni oggetto di copertura vengono valutate al *fair value* limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura e "sterilizzando" dunque le componenti di rischio non direttamente correlate all'operazione di copertura stessa.

6.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a. i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati";
- b. le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

7. Partecipazioni

Attualmente la Società non detiene partecipazioni né di controllo né di influenza notevole in altre società.

8. Attività materiali

8.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include attualmente solo beni ad uso funzionale nonché, relativamente alle operazioni di leasing finanziario, gli immobili in corso di costruzione e in beni in attesa di locazione nel caso di contratti con "ritenzione dei rischi" in cui, cioè, i rischi non vengono trasferiti ai locatari anteriormente alla presa in consegna dei beni e alla decorrenza dei canoni di locazione.

8.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

8.3. Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato; gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

8.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a. gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- b. i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione di investimenti".

9. Attività immateriali

9.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software.

9.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

9.3. Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

9.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a. gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

10. Attività e passività fiscali

10.1. Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

10.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability method", soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate. Attività e passività fiscali vengono compensate nei casi in cui la società ha diritto, in base all'ordinamento tributario, di compensarle ed intende avvalersene.

10.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio).

11. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Attualmente la Società non detiene attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione.

12. Debiti e titoli in circolazione

12.1. Criteri di classificazione

I debiti e i titoli in circolazione includono tutte le passività finanziarie di debito (comprese quelle subordinate), diverse dalle passività di negoziazione, che costituiscono gli strumenti tipici di raccolta della Società.

12.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette passività finanziarie vengono iscritte (all'atto dell'emissione o del ricollocamento successivo ad un riacquisto) oppure cancellate (all'atto del riacquisto) secondo il principio della "data di regolamento" e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti nel portafoglio delle passività di negoziazione. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento.

12.3. Criteri di valutazione

All'emissione (o all'atto del ricollocamento successivo ad un riacquisto) le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (che corrisponde al valore dei fondi raccolti), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

12.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a. gli interessi passivi vengono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".
- b. gli utili e perdite da riacquisto di passività vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

13. Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la Società non ha passività finanziarie di negoziazione.

14. Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la Società non ha passività finanziarie valutate al *fair value*.

15. Fondi per rischi e oneri e TFR

15.1 Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri esprimono passività certe o probabili, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento. Il fondo trattamento di fine rapporto del personale (TFR) è determinato in conformità allo IAS 19 sulla base del valore attuariale delle passività a fronte del quale esso risulta stanziato.

15.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Conformemente al "projected unit credit method" il fondo a fronte del trattamento di fine rapporto (TFR) del personale dipendente forma oggetto di rilevazione, secondo le stime operate da attuario indipendente, a valore attualizzato.

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Quando il momento dell'assolvimento di una determinata passività è previsto oltre dodici mesi dalla data di rilevazione, il relativo fondo viene registrato a valore attuale.

15.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a. gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri";
- b. gli accantonamenti a fronte del TFR vengono allocati nella voce "spese amministrative: spese per il personale".

16. Operazioni in valuta

16.1 Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

16.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività e passività in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

16.3 Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio la conversione delle attività e delle passività in valuta viene effettuata in base ai tassi di cambio a pronti correnti a quella data.

16.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle attività in valuta, in quanto oggetto di copertura del rischio di cambio, sono rilevate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura" insieme a quelle dei collegati derivati di copertura (i relativi differenziali maturati vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati").

17. Metodologie di determinazione del fair value

17.1 Strumenti finanziari quotati/non quotati in mercati attivi

Si qualifica come attivo un mercato in cui la presenza di controparti, scambi e volumi siano tali da far ritenere rappresentativi del valore corrente le quotazioni degli strumenti finanziari.

Il fair value degli strumenti quotati si ragguglia alle quotazioni al momento della chiusura dei mercati attivi.

Per gli strumenti non quotati, il relativo fair value viene determinato considerando le transazioni di mercato più recenti oppure il valore di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche. In via residuale, si utilizzano modelli di pricing che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tenendo conto dei diversi profili di rischio, tasso e credito insiti negli strumenti oggetto di valutazione.

17.2 Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare, per gli interest rate swaps ed i cross currency swaps stipulati dalla Società, la determinazione del fair value si basa sulla tecnica del "net discounted cash flow analysis".

17.3 Titoli di capitale

Per i titoli azionari vengono utilizzati i valori di scambio desumibili da transazioni sul titolo oggetto di valutazione o su titoli comparabili; in assenza di tali elementi, si ricorre a valutazioni peritali e/o modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato. In via residuale, i titoli di capitale non quotati il cui fair value non sia stimabile in maniera affidabile vengono valutati al costo.

17.4 Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e i crediti, classificati nel portafoglio "crediti", vengono valutati al costo ammortizzato includendo gli eventuali costi e ricavi iniziali da transazione. Il relativo fair value, indicato in nota integrativa con finalità meramente informativa, viene calcolato attualizzando i flussi di cassa scontati ai tassi zero coupon correnti.

PARTE A.3 – Informativa sul fair value

A.3.1 – Trasferimenti tra portafogli

La Società non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli nei precedenti esercizi né nell'esercizio appena concluso.

A.3.2 – Gerarchia del fair value*A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (2010)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			1	1
4. Derivati di copertura				
Totale			1	1
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura			4.836	4.836
Totale			4.836	4.836

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (2009)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			1	1
4. Derivati di copertura				
Totale			1	1
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura			3.684	3.684
Totale			3.684	3.684

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (2010)	Attività finanziarie			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al <i>fair value</i>	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali			1	
2. Aumenti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico <i>di cui plusvalenze</i>				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico <i>di cui minusvalenze</i>				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
3. Derivati di copertura				
4. Rimanenze finali			1	

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (2009)	Attività finanziarie			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali				1
2. Aumenti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico				
<i>di cui plusvalenze</i>				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico				
<i>di cui minusvalenze</i>				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
3. Derivati di copertura				
4. Rimanenze finali				1

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (2010)	Passività finanziarie		
	Di negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
1. Esistenze iniziali			3.684
2. Aumenti			
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto economico			1.152
<i>di cui minusvalenze</i>			1.152
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			
3.1 Vendite			
3.2 Rimborsi			
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto economico			
<i>di cui plusvalenze</i>			
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
3. Derivati di copertura			
4. Rimanenze finali			4.836

Le minusvalenze del punto 2.2.1 di 1.152 mila euro vengono interamente compensate da plusvalenze imputate ai crediti sottostanti coperti per 1.352 mila Euro; il risultato netto positivo dell'attività di copertura di 200 mila euro è iscritto nella voce 70 del conto economico.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (2009)	Passività finanziarie		
	Di negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
1. Esistenze iniziali			3.617
2. Aumenti			
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto economico			67
<i>di cui minusvalenze</i>			67
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			
3.1 Vendite			
3.2 Rimborsi			
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto economico			
<i>di cui plusvalenze</i>			
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
3. Derivati di copertura			
4. Rimanenze finali			3.684

PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

(Importi in migliaia di Euro)

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10 € 1

Le giacenze di cassa ammontano a 912 €.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

La Società non detiene attività finanziarie destinate alla negoziazione.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

La Società non detiene attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40 € 1

4.1. Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Composizione	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR			1			1
3. Finanziamenti						
Totale			1			1

4.2. Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Composizione	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1	1
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Totale	1	1

Trattasi di una partecipazione minoritaria nella Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi S.c.r.l. pari a € 527,50, valutata al costo storico.

4.3. Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		1		
B. Aumenti				
B1. Acquisti				
B2. Variazioni positive di fair value				
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C1. Vendite				
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value				
C4. Rettifiche di valore				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali		1		

La partecipazione non ha subito variazioni nel corso dell'anno.

Sezione 5 –Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La Società non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60 € 848.349**6.1. Crediti verso banche**

Composizione	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Depositi e conti correnti	22.473	562
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro Termine		
2.2 Leasing Finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	22.473	562
Totale fair value	22.473	562

La voce comprende:

- un deposito cauzionale di € 1.200 mila, aumentato di € 640 mila rispetto al 2009 in occasione del completamento della ristrutturazione dell'operazione di cartolarizzazione, acceso presso BNP Paribas a garanzia del contratto di SWAP (back to back). Esso è stato stipulato per proteggere il veicolo dell'operazione di cartolarizzazione, A-Leasing Finance Srl, dal rischio tasso dovuto al differenziale che si crea trimestralmente ("Interest period") tra il tasso puntuale stabilito all'inizio del trimestre (alla "Payment date") sulla remunerazione dei titoli Senior, Mezzanine, Junior e il tasso medio trimestrale applicato sui canoni leasing.
- il conto corrente acceso presso la Raiffeisen Leasing Bank, solitamente con saldo a zero, che riporta un temporaneamente saldo attivo al 31.12.2010 pari a € 21.269 mila, importo residuale dopo il versamento dell'aumento del capitale sociale di € 40.000 mila avvenuto a fine dicembre, utilizzato all'inizio dell'esercizio 2011 per estinguere i debiti per pari importo.

6.2. Crediti verso banche costituiti in garanzie di proprie passività e impegni

La Società non ha crediti nei confronti di banche costituiti in garanzie di proprie passività e impegni

6.3. Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti				
1.1 Pronti contro Termine				
1.2 Leasing Finanziario				
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti				
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività	9		10	
Totale valore di bilancio	9		10	
Totale fair value	9		10	

L'importo allocato tra le altre attività configura un credito vantato nei confronti del veicolo A-Leasing Finance srl per l'attività di servicing svolta nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

6.4. Crediti verso enti finanziari costituiti in garanzie di proprie passività e impegni

La Società non ha crediti nei confronti di enti finanziari costituiti in garanzie di proprie passività e impegni

6.5. Crediti verso clientela

I crediti verso clientela della società si riferiscono esclusivamente a beni concessi e da concedere in leasing finanziario e ad attività di finanziamento nautico.

Composizione	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario	638.254	145.171	798.890	147.813
di cui: senza opzione finale d'acquisto				
2. Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)				
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti	33.458	8.984	74.653	12.622
di cui: da escussione di garanzie e impegni				
6. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
7. Altre attività				
Totale valore di bilancio	671.712	154.155	873.543	160.435
Totale fair value	808.505	170.208	1.068.385	185.303

Nella voce "Altri finanziamenti", oltre ai crediti in essere in relazione all'attività di finanziamento nautico, sono stati ricompresi anche i finanziamenti a fronte di operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria e quelli relativi ad immobili e imbarcazioni in corso di costruzione con "trasferimento dei rischi" ai locatari anteriormente alla presa in consegna dei beni e alla decorrenza dei canoni di locazione.

I crediti verso i clienti, con i quali sono stati stipulati contratti in euro a tasso fisso o indicizzati alla variazione del tasso di cambio del franco svizzero, sono valutati al *fair value*; l'effetto, che ammonta a € 4.534 mila, controbilancia il *fair value*, iscritto al passivo dello stato patrimoniale, maturato in relazione ai contratti di copertura sottoscritti per fronteggiare il rischio scaturente dalle suddette tipologie di contratti.

La riga "totale fair value", indicata con finalità meramente informativa, comprende, per i contratti a tasso variabile, l'effetto dell'attualizzazione dei canoni futuri al tasso Euribor a tre mesi con l'ultima quotazione disponibile nell'anno.

Nella tabella sono stati inseriti anche i crediti impliciti relativi a contratti i cui beni sono stati ritirati in seguito a risoluzione unilaterale per inadempimento dell'utilizzatore.

6.6. Crediti verso clientela costituiti in garanzie di proprie passività e impegni

La Società non ha crediti nei confronti della clientela costituiti in garanzie di proprie passività e impegni

6.7. Crediti: attività garantite

	31.12.2010						31.12.2009					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario					668.832	668.832					870.007	870.007
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					2.880	2.880					3.536	3.536
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario					152.988	152.988					159.335	159.335
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					1.167	1.167					1.100	1.100
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale					825.867	825.867					1.033.978	1.033.978

L'importo di €/000 4.047, di cui 2.880 in bonis e 1.167 deteriorato, è relativo ai crediti derivanti dall'attività di finanziamento nautico garantiti da ipoteca sulle imbarcazioni.

Nelle righe relative ai beni in leasing finanziario sono stati inseriti anche i crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria stipulati ma non ancora decorsi.

Sezione 7 – Derivati di copertura – Voce 70 € 0

Non presenti derivati di copertura con saldo positivo.

Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

Non applicabile alla Società.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

Non applicabile alla Società.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100 € 285**10.1 Composizione della voce 100: "Attività materiali"**

Le immobilizzazioni materiali della A-Leasing SpA risultano così suddivise:

Voci/Valutazione	31.12.2010		31.12.2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà:				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili		14		22
d) strumentali		143		151
e) altre		128		143
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altre				
Totale 1	285		316	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 Altri beni				
Totale 2				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	285		316	
Totale (attività al costo e rivalutate)	285		316	

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	22	151	143	316
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			1	49	38	88
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di Fair value imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto economico						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			9	57	53	119
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	0	0	14	143	128	285

Le diminuzioni di valore per ammortamenti sono relative ai beni materiali ad uso proprio e sono state determinate in funzione dell'obsolescenza del bene, secondo le seguenti durate:

Descrizione	Durata
Costruzioni leggere	10 anni
Macchinari, apparecchiature, attrezzature varie	7 anni
Arredamenti	7 anni
Impianti di allarme	4 anni
Macchine elettriche ed elettroniche d'ufficio	5 anni
Autoveicoli	4 anni

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110 € 447**11.1 Composizione della voce 110: "Attività immateriali"**

Riguardano esclusivamente il software aziendale. Il dettaglio è il seguente:

Voci/Valutazione	31.12.2010		31.12.2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà:				
- generate internamente				
- altre	447		358	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	447		358	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 Beni inoptati				
3.2 Beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 Altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)				
Totale	447		358	

Le rettifiche di valore sono state determinate in correlazione al periodo di utilità presunta, non superiore ai cinque anni.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	358
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	272
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a Patrimonio netto	
- a Conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	183
C.3 Rettifiche di valore	
- a Patrimonio netto	
- a Conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a Patrimonio netto	
- a Conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	447

L'aumento della voce "acquisti" si riferisce a software per la gestione dei dati Aziendali.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120 / Voce 70 € 1.156

Le aliquote delle imposte sono:

- correnti: IRES 27,5%, IRAP 4,82%
- differite: IRES 27,5%, IRAP 4,82%.

Nelle seguenti tabelle vengono espone le composizioni della fiscalità corrente, anticipata e differita e la relativa movimentazione.

12.1 Composizione delle voci 120: "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Le attività fiscali correnti sono evidenziate al netto degli acconti già versati e delle ritenute d'acconto subite nel corso del 2010.

Voci	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività fiscali correnti IRES	0	513
1. Attività fiscali correnti IRAP	0	231
Totale	0	744

Voci	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività fiscali anticipate IRES	2.109	971
2. Attività fiscali anticipate IRAP	(2)	2
Totale	2.107	973

Le attività fiscali anticipate differite sono state compensate.

Le attività fiscali anticipate IRES ammonterebbero a 7.876 €/000, formate quasi esclusivamente dalla quota non ancora utilizzata del 2009 e totale del 2010 dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti che eccede il limite fiscalmente deducibile nell'esercizio e recuperabile nei successivi 18 anni; prudenzialmente, in mancanza di certezza sulla possibilità di ottenere sufficienti redditi fiscali futuri attesi, la Società ha ritenuto opportuno svalutare la suddetta fiscalità anticipata per un importo, pari a 5.718 €/000, che limita l'effetto a conto economico delle imposte anticipate alla sola copertura delle imposte correnti.

12.2 Composizione della voce 70: "Passività fiscali: correnti e differite"

Voci	31.12.2010	31.12.2009
1. Passività fiscali correnti IRES	(529)	0
1. Passività fiscali correnti IRAP	(234)	0
Totale	(763)	0

Le passività fiscali correnti IRAP sono dovute alla somma algebrica tra l'IRAP calcolata per l'anno 2010, pari a 452 €/000, e gli acconti IRAP versati nel corso dell'esercizio, pari a 218 €/000; le passività fiscali correnti IRES riguardano l'IRES dovuta per l'anno 2010, pari a 529 €/000. Avendo realizzato un sufficiente utile fiscale, nel calcolo delle imposte correnti la Società ha potuto beneficiare del recupero di 1/18 dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti operato nell'esercizio 2009 e dell'intera perdita fiscale realizzata nel 2009.

Voci	31.12.2010	31.12.2009
1. Passività fiscali differite IRES	0	0
1. Passività fiscali differite IRAP	0	0
Totale	0	0

Le attività fiscali anticipate differite sono state compensate.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Esistenze iniziali	973	20
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	6.699	1.214
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	153	
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	5.718	
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		261
4. Importo finale	2.107	973

Le altre diminuzioni si riferiscono alla compensazione del fondo imposte differite.

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Esistenze iniziali	0	0
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	0

12.5/6 Variazioni delle imposte anticipate/differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non applicabile alla Società.

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 130

Non applicabile alla Società.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140 € 2.132

Il dettaglio di questa voce è il seguente:

	31.12.2010	31.12.2009
Credito IVA	458	146
Crediti verso l'Erario per interessi Iva maturati	10	7
Depositi cauzionali	1	1
Anticipi a fornitori	928	283
Risconti attivi	253	
Altre	482	1.145
Totale	2.132	1.582

La voce "Credito Iva" è costituita dal credito Iva ancora vantato dalla Società e maturato negli scorsi esercizi, il cui ammontare è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente. Così come accaduto nell'esercizio 2009, la forte contrazione nei volumi di nuovi contratti stipulati non ha permesso di realizzare nuovo credito Iva, ma ha comportato la costante chiusura a debito delle liquidazioni mensili dell'Iva; per l'Iva a debito risultante dalla liquidazione di dicembre si rimanda alla tabella dedicata alle altre passività.

L'erogazione di credito Iva pari a € 284 mila è stata bloccata in relazione al verbale dell'Agenzia delle Entrate-Direzione Regionale del Veneto, di cui si parlerà ampiamente nella parte dedicata al contenzioso tributario; € 142 mila sono relativi a sei richieste di rimborso di interessi maturati in relazione a crediti Iva vantati dalla Società, interessi che l'Agenzia delle Entrate ha in parte contestato per una diversa interpretazione della normativa e dei quali ha pertanto bloccato l'erogazione; contro questa decisione la Società ha presentato regolare ricorso, che è stato accolto in primo grado dalla Commissione Tributaria Provinciale di Treviso nei casi fino ad ora trattati.

La voce "Anticipi a fornitori" è costituita per 629 €/000 dalle imposte versate per la registrazione dei decreti ingiuntivi e per le iscrizioni ipotecarie nell'ambito dei procedimenti giudiziari intentati dalla Società per il tramite di studi legali volti al recupero dei crediti vantati nei confronti dei clienti insolventi.

I risconti attivi comprendono tra l'altro € 111 mila per la quota non maturata del costo delle fidejussioni presentate all'Agenzia delle Entrate in relazione alle richieste di rimborso dei crediti IVA.

La voce "altre" comprende tra l'altro € 280 mila per altri crediti vantati nei confronti dell'erario, € 153 mila per l'indicizzazione maturata ma non ancora fatturata al 31.12.2010 sui canoni di leasing, e € 25 mila per valori bollati.

PASSIVO**Sezione 1 – Debiti – Voce 10 € 777.166****1.1 Debiti**

Voci	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	V/banche	V/enti finanziari	V/clientela	V/banche	V/enti finanziari	V/clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri Finanziamenti	498.769	245.316	32.912	770.607	176.856	35.465
2. Altri debiti	14		155	15		308
Totale	498.783	245.316	33.067	770.622	176.856	35.773
Totale fair value	498.783	245.316	33.067	770.622	176.856	35.773

I debiti verso banche per finanziamenti sono rappresentati per € 488.104 mila da finanziamenti ottenuti da Istituti di credito appartenenti al Gruppo Raiffeisen (Austria): si tratta di finanziamenti del tipo *roll-over* della durata di 30 o 90 giorni, il cui tasso è stabilito all'inizio del periodo e rimane costante per la durata prevista. L'importo rimanente è dovuto all'utilizzo di linee di credito concesse da Banche italiane.

I debiti verso enti finanziari sono dati dal debito in essere al 31.12.2010 legato all'operazione di cartolarizzazione ex Legge 130/99 di cui si parlerà ampiamente nella parte D sezione 2 della presente nota integrativa.

I debiti verso la clientela, alla voce "1.2 Altri Finanziamenti", sono in gran parte costituiti da un prestito subordinato, ampiamente illustrato nella seguente sottovoce "1.2 Debiti subordinati", erogato da un soggetto appartenente al Gruppo Raiffeisen (Austria), non qualificabile come banca né come ente finanziario, e dall'indicizzazione riferita ai canoni dell'ultimo trimestre dell'esercizio.

I debiti verso la clientela, alla voce "2. Altri debiti", si riferiscono a contributi ricevuti da Enti Pubblici da riconoscere alla clientela.

1.2 Debiti subordinati

Voci	31.12.2010	31.12.2009
1. Finanziamenti	30.000	30.000
Totale	30.000	30.000

L'importo è relativo ad un prestito subordinato non irredimibile a durata indeterminata, non inferiore ai 10 anni, erogato alla Società il 18 marzo 2008, computabile nel patrimonio di vigilanza supplementare come strumento ibrido di patrimonializzazione; le condizioni previste sono le seguenti:

- l'interesse riconosciuto è pari alla misura dell'Euribor 12 mesi rilevato l'ultimo giorno lavorativo bancario dell'esercizio precedente aumentato di 110 b.p.;
- il rimborso del finanziamento in caso di liquidazione volontaria o involontaria o sottoposizione a procedura concorsuale del Debitore potrà avvenire solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Visto l'andamento negativo della gestione, per l'esercizio 2010 ci si è avvalsi della sospensione del diritto alla remunerazione, così come previsto dall'articolo 6 del Contratto del debito subordinato. Si precisa altresì che il prestito subordinato potrà essere utilizzato, per far fronte alle perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale sociale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività finanziaria, al fine di consentire alla Società di continuare l'attività.

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20 € 10.000**2.1. Composizione della voce 20 – "Titoli in circolazione"**

Passività	Totale 31.12.2010				Totale 31.12.2009			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli								
- obbligazioni								
- strutturate								
- altre	10.000			10.000	10.000			10.000
- altri titoli								
- strutturati								
- altri								
Totale	10.000			10.000	10.000			10.000

A-Leasing SpA ha emesso in data 31.08.2005 un prestito obbligazionario subordinato fruttifero, con scadenza 31.12.2015, computabile nel patrimonio di vigilanza supplementare come strumento ibrido di patrimonializzazione; le condizioni previste sono le seguenti:

- l'interesse riconosciuto è pari alla misura dell'Euribor 12 mesi rilevato l'ultimo giorno lavorativo bancario dell'esercizio precedente aumentato di 110 b.p.;
- il rimborso anticipato del prestito obbligazionario è subordinato alla preventiva estinzione di tutti gli altri debiti rispetto ai quali il presente prestito è postergato.

Visto l'andamento negativo della gestione, per l'esercizio 2010 ci si è avvalsi della sospensione della remunerazione, così come previsto dall'articolo 4 del Regolamento del prestito obbligazionario subordinato. Si precisa altresì che il prestito subordinato potrà essere utilizzato, per far fronte alle perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale sociale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività finanziaria, al fine di consentire alla Società di continuare l'attività. Il titolo è valutato al costo.

2.2. Titoli subordinati

Si veda il commento al punto precedente.

Sezione 3 – Passività Finanziarie di negoziazione – Voce 30

Non applicabile alla Società.

Sezione 4 – Passività Finanziarie al fair value – Voce 40

Non applicabile alla Società.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50 € 4.836

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

Valore Nozionale/ <i>Fair Value</i>	31.12.2010			Valore nozionale	31.12.2009			Valore nozionale
	<i>Fair Value</i>				<i>Fair Value</i>			
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair Value			4.836	51.766			3.684	61.969
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
Totale A			4.836	51.766			3.684	61.969
B. Derivati creditizi								
1. Fair Value								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
Totale			4.836	51.766			3.684	61.969

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

(2010)

Operazioni/ Tipo di copertura	<i>Fair value</i>						Flussi Finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generic	Specific	Generic		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita										
2. Crediti	2.236	2.600								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										
4. Portafoglio										
5. Altre operazioni										
Totale attività	2.236	2.600								
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

(2009)

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value						Flussi Finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	2.647	1.037							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	2.647	1.037							
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Trattasi di valutazione al "fair value" relativa agli strumenti finanziari derivati a copertura dei rischi di tasso e valutari.

In particolare:

- i contratti derivati Interest Rate Swap sono stati stipulati a fronte di contratti di leasing o finanziamento nautico a tasso fisso per coprire la Società dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse;
- i contratti derivati Cross Currency Swap sono stipulati a fronte di contratti di leasing indicizzati al Franco svizzero per coprire la Società dal rischio di oscillazione del tasso di cambio tra l'Euro e lo stesso Franco svizzero.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle Passività Finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Non applicabile alla Società.

Sezione 7 – Passività Fiscali – Voce 70

Vedere Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80

Non applicabile alla Società.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90 € 7.577

	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso l'Erario	2.260	166
Debiti verso Enti previdenziali	124	136
Debiti verso dipendenti	235	248
Debiti verso fornitori	4.551	5.088
Altri debiti	407	1.324
Totale	7.577	6.962

La voce "Debiti verso l'Erario" è composta sostanzialmente dalle ritenute eseguite dalla società sulle retribuzioni e sui compensi spettanti agli agenti e professionisti e versate nel mese di gennaio 2011 (€ 120 mila) e dal debito risultante dalla liquidazione dell'Iva del mese di dicembre 2010 (€ 2.139 mila).

Tra gli "altri debiti" sono compresi € 191 mila relativi a dividendi da erogare, di cui € 131 mila maturati nell'esercizio 2007 ed € 60 mila maturati nell'esercizio 2008.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100 € 539**10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue**

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Esistenze iniziali	470	368
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	129	125
B2. Altre variazioni in aumento		7
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	39	29
C2. Altre variazioni in diminuzione	21	1
D. Esistenze finali	539	470

Le ipotesi attuariali adottate sono:

- tasso di attualizzazione: 4,35%;
- turnover 9%;
- aumento annuo di salari e stipendi: per i dirigenti 2%, per i quadri 1,5%, per gli impiegati 1%;
- tasso annuo incremento TFR 3%;
- tasso di inflazione 2%.

Il fondo trattamento fine rapporto nominale è di € 584 mila.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110 € 1.155**11.1. Composizione della voce 110 – "Fondi per rischi ed oneri"**

Il fondo rischi ed oneri è costituito dalle seguenti voci:

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Fondo indennità cessazione contratti di agenzia	226	153
Fondo altri rischi ed oneri	929	0
Totale	1.155	153

L'incremento del Fondo indennità cessazione contratti di agenzia è stato generato dal recupero degli accantonamenti non eseguiti negli scorsi due esercizi per i rapporti ancora in essere, visto che nel corso del 2010 la Società ha ricevuto una richiesta di erogazione dell'indennità da parte di un agente con il quale si è interrotto il rapporto per pensionamento. L'aumento netto di € 73 mila è determinato dall'aumento del fondo di € 202 mila al netto dell'effetto IAS 37 di € 129 mila.

La voce "Fondo altri rischi ed oneri" è interamente costituita dall'accantonamento eseguito nel 2010 per far fronte ad eventuali pagamenti futuri legati a contenziosi legali sorti con taluni clienti per diversità di opinioni nell'interpretazione di alcune clausole contrattuali.

11.2. Variazione nell'esercizio della voce 110 – "Fondi per rischi ed oneri"

Il fondo per indennità cessazione contratti agenzia ha subito nell'esercizio le seguenti movimentazioni:

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Esistenza iniziale	153	159
Decrementi indennità cessazione contratti agenzia	(4)	(6)
Incrementi/decrementi: effetto IAS 19	(129)	0
Accantonamenti indennità cessazione contratti di agenzia	206	
Sub-totale	226	153
Utilizzo nell'esercizio del fondo "altri rischi ed oneri"		
Accantonamento dell'esercizio per "altri rischi ed oneri"	929	
Importo finale	1.155	153

Le ipotesi attuariali adottate, per l'accantonamento indennità cessazione contratti di agenzia, sono:

- frequenza per scioglimento rapporto per motivi societari 1,0%
- frequenza per dimissioni volontarie dell'agente 1,0%
- tasso annuo di attualizzazione 4,50%

Il fondo rischi ed oneri per indennità cessazione contratti agenzia è di nominali € 380 mila.

Sezione 12 – Patrimonio € 51.286**12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"**

Tipologie	Totale al 31.12.2010	Totale al 31.12.2009
1. Capitale		
1.1. Azioni ordinarie	80.000	40.000
1.2. Altre azioni		

Alla data di bilancio il Capitale Sociale, interamente versato, risulta composto da 80 milioni di azioni del valore nominale di € 1. Nel corso del 2010 è stato deliberato e versato l'aumento del capitale sociale per Euro 40 milioni.

12.5. Riserve, Altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota Disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	80.000				
Riserve di Utile					
- riserva legale	211	B			
- riserva straordinaria	48	A, B, C			
Altre Riserve					
- riserva finanziaria	-	B			
- riserva straordinaria indisponibile	166	B			
- FTA 2005 Ias/Ifrs	62	B			
- Utili/perdite portati a nuovo	(6.493)				
Totale	73.994				
Quota non distribuibile	73.946				
Residuo quota distribuibile	48				

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

SITUAZIONE CONTENZIOSO TRIBUTARIO

Riguardo all'ispezione della DRE di Venezia avvenuta a fine anno 2009, in data 26 agosto 2010 la Società ha ricevuto l'avviso di accertamento che ribadisce quanto già indicato nel processo verbale di constatazione, sia in materia di errato conteggio del pro-rata di detraibilità dell'Iva sugli acquisti sia per la mancata indicazione dell'Iva nelle fatture di riaddebito dell'ICI pagata sugli immobili in costruzione. Contro tale avviso in data 8 novembre 2010 la Società ha presentato regolare ricorso. A riguardo il legale incaricato di difendere la Società ritiene il rischio di una passività fiscale "possibile" nel primo caso e "remoto" nel secondo.

In relazione al contenzioso tributario relativo alla verifica della Guardia di Finanza di Treviso avvenuta nel 2005/2006, che ha evidenziato rilievi principalmente in riferimento all'applicazione dell'IVA agevolata sui contratti di leasing nautico, in data 8 giugno 2010 la Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha emesso la sentenza, depositata in data 19 luglio 2010, recante il seguente dispositivo: "In riforma della sentenza impugnata conferma le riprese a tassazione e le maggiori imposte determinate con gli avvisi di accertamento per il triennio 2003, 2004 e 2005. Dichiara la non debenza delle sanzioni connesse alla maggior imposta sul valore aggiunto a fronte delle operazioni di leasing nautico." A seguito di tale sentenza, in data 6 dicembre 2010 la Società ha ricevuto un avviso di accertamento per l'anno 2005, contro il quale è stato presentato regolare ricorso in data 24 gennaio 2011. In primo grado la Commissione Provinciale Tributaria di Treviso aveva invece emesso una sentenza pienamente favorevole alla Società. La Società è intenzionata a presentare ricorso presso la Corte di Cassazione. A riguardo il legale incaricato di difendere la Società ritiene il rischio di una passività fiscale "possibile".

In nessuno di questi casi, pertanto, la Società ha ritenuto di dover stanziare un accantonamento in bilancio a fronte delle passività presunte che potrebbero sorgere.

Il giorno 3 marzo 2011 è iniziata una ispezione da parte della Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria di Treviso, con lo scopo di effettuare una verifica fiscale ai fini dell'IVA per il periodo 01/01/2006 - 31/12/2010 e ai fini delle imposte dirette per l'anno 2009.

CONTENZIOSI LEGALI

La società ha in atto contenziosi legali con taluni clienti a causa della diversità di opinioni nell'interpretazione di alcune clausole contrattuali. Prudenzialmente la società ha ritenuto opportuno stanziare un accantonamento per far fronte ad eventuali pagamenti futuri.

TRUFFA "RIMINI YACHT"

In novembre 2009 e in aprile 2010 la società ha stipulato due contratti di leasing aventi ad oggetto imbarcazioni fornite dalla società "Rimini Yacht S.p.A."; per entrambi gli acquisti la società ha proceduto alla detrazione dell'Iva indicata nelle fatture. Successivamente, la società ha riscontrato che le due imbarcazioni, sulla base di documenti falsificati, sono state vendute dal fornitore senza averne la disponibilità. Vista la posizione della Corte di Cassazione la quale afferma che "nella locazione finanziaria di beni mobili, nessuna detraibilità dell'Iva è possibile per le società di leasing, quando è chiaro che il bene acquistato non è stato mai consegnato al conduttore, a causa della connessione reciproca tra contratto di acquisto e il contratto di leasing: in questo caso nessun accordo di leasing viene a configurarsi", la società, su consiglio anche del proprio legale, ha proceduto con il ravvedimento operoso per sanare l'indebita detrazione dell'Iva sugli acquisti.

PARTE C - Informazioni sul conto economico

(Importi in migliaia di Euro)

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20 € 14.228

1.1. Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Il dettaglio degli interessi attivi è il seguente:

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziaz.					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		13		13	7
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		25.752		25.752	33.662
6. Altre attività			3	3	78
7. Derivati di copertura			432	432	1.077
Totale		25.765	435	26.200	34.824

La voce "crediti verso clientela per finanziamenti" comprende € 2.181 mila di interessi attivi derivanti da contratti stipulati ma non ancora decorsi e € 165 mila di interessi attivi maturati sui contratti di finanziamento nautico.

1.3. Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Il dettaglio degli interessi passivi è il seguente:

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Tot. 31.12.2010	Tot. 31.12.2009
1. Debiti verso banche	4.665			4.665	15.879
2. Debiti verso enti finanziari	5.231			5.231	7.601
3. Debiti verso clientela					1.262
4. Titoli in circolazione					421
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura			2.076	2.076	2.553
Totale	9.896		2.076	11.972	27.716

La voce "Debiti verso banche" comprende esclusivamente gli interessi maturati sui finanziamenti; nel corso dell'esercizio, con effetto a partire dal 1 gennaio 2010, la Società ha beneficiato di una sensibile riduzione dello spread sulle linee di credito erogate dagli Istituti di credito appartenenti al Gruppo Raiffeisen; tale evento si è manifestato con un accredito, avvenuto in data 27 agosto 2010, a storno degli interessi passivi già versati pari a Euro 4.921 mila.

La voce "Debiti verso enti finanziari" si riferisce al costo finanziario netto dell'operazione di cartolarizzazione.

Come già affermato a commento delle tabelle alle Sezioni 1 e 2 del Passivo della Parte B, a fronte del Debito subordinato di € 30.000 mila e del Prestito obbligazionario di € 10.000 mila non sono stati erogati alcuni interessi passivi, in quanto la Società ha esercitato il diritto alla sospensione della remunerazione in ragione dell'andamento negativo della gestione, così come previsto dai contratti di finanziamento.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40 € (301)

2.1. Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	41	43
9. Altre commissioni		
Totale	41	43

2.2. Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Il dettaglio delle commissioni passive è il seguente:

Dettaglio/Settori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. garanzie ricevute	185	224
2. distribuzione di servizi da terzi	35	120
3. servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni: - commissioni bancarie	122	162
Totale	342	506

La voce "Garanzie ricevute" comprende il costo maturato nell'esercizio relativamente alle fidejussioni ottenute in relazione alle richieste di rimborso Iva.

La voce "Distribuzione di servizi da terzi" comprende compensi erogati agli agenti di natura diversa dalle provvigioni e compensi riconosciuti a mediatori per la vendita di beni ritirati a seguito di risoluzione per inadempimento di contratti di leasing.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 50 € 0

In relazione alla partecipazione minoritaria nella Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi S.c.r.l., di cui alla Sezione 4 dell'Attivo nella Parte B, la Società ha incassato 2 Euro a titolo di dividendo.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60 € 0

Non applicabile alla Società.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70 € 200**5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"**

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1 Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del fair value		
1.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	1.352	
1.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.352	
2 Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura al <i>fair value</i>	1.152	(67)
2.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		(335)
2.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
2.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.152)	(402)
Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	200	(402)

I proventi riportati riguardano la valutazione al *fair value* dei crediti impliciti relativi a contratti di leasing stipulati a tasso fisso o indicizzati alle variazioni del tasso di cambio del franco svizzero.

Gli oneri, viceversa e corrispondentemente, riguardano la valutazione al *fair value* dei contratti Irs e CCS in franchi svizzeri stipulati a copertura dei contratti di leasing di cui sopra.

Sezione 6 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 80 € 0

Non applicabile alla Società.

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90 € 1.491**7.1 Composizione della voce 90 "Utile (Perdita) da cessione o riacquisto"**

La voce è composta dagli utili e perdite realizzati da riscatti anticipati di contratti di leasing, da vendita o rilocalizzazione di beni ritirati a seguito di risoluzione per inadempimento di contratti di leasing.

Voci/componenti reddituali	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	1.491		1.491	984	(84)	900
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	1.491		1.491	984	(84)	900
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	1.491		1.491	984	(84)	900

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100 € 27.354**8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti"**

Il dettaglio della presente voce è il seguente:

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti v. clientela						
- per leasing	23.390	1.905	2.008	365	22.922	7.262
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	5.259	113	938	2	4.432	1.175
Totale	28.649	2.018	2.946	367	27.354	8.437

La voce "altri crediti" si riferisce alle rettifiche e riprese di valore operate su crediti derivanti da contratti di finanziamento nautico e da contratti di leasing non ancora decorsi.

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110 € 8.663**9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"**

Le spese per il personale sono così composte:

Voci/Settori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	1.884	1.916
b) oneri sociali	547	534
c) indennità di fine rapporto	6	5
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	104	128
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	15	14
- a benefici definiti		
h) altre spese	59	60
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	45	45
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	2.660	2.702

9.2 Numero medio dei dipendenti riportati per categoria

Nel corso dell'esercizio il numero medio dei dipendenti per categoria è stato il seguente:

	31.12.2010	31.12.2009	Media
Dirigenti	3	2	2
Quadri	6	6	6
Impiegati	43	43	43
Totale	52	51	51

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Le altre spese amministrative sono così composte:

Voci/Settori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Consulenze e prestazioni professionali esterne	4.273	2.684
Manutenzioni e riparazioni di ogni tipo	57	63
Costi locazione e funzionamento sede aziendale	271	284
Spese telefoniche	46	48
Assicurazioni	18	21
Cancelleria e materiali di consumo	45	32
Spese postali e corrieri	38	40
Spese viaggio e rappresentanza	27	25
Imposte indirette e tasse	1.150	431
Altre spese amministrative	78	124
Totale	6.003	3.752

Rispetto all'esercizio 2009 si registra un forte aumento della voce "Consulenze e prestazioni professionali esterne", il cui valore esposto in tabella (€ 4.273 mila) è composto principalmente dalle spese legali sostenute a fronte del contenzioso sorto in seguito alle risoluzioni contrattuali per inadempimento degli utilizzatori (€ 2.580 mila), da consulenze amministrative e fiscali (€ 387 mila), sulle quali ha inciso fortemente l'attività svolta in relazione all'operazione di scissione, e da consulenze in materia di vigilanza di Banca d'Italia (€ 252 mila). Inoltre, si fa presente che a partire dal 2010 le imposte indirette e tasse vengono classificate tra le altre spese amministrative.

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120 € 119**10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"**

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	9			9
d) strumentali	57			57
e) altri	53			53
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	119			119

Gli ammortamenti su beni in uso proprio sono stati effettuati tenendo conto della vita residua dei beni come da tabella sottostante.

Descrizione	Durata
Costruzioni leggere	10 anni
Macchinari, apparecchiature, attrezzature varie	7 anni
Arredamenti	7 anni
Impianti di allarme	4 anni
Macchine elettriche ed elettroniche d'ufficio	5 anni
Autoveicoli	4 anni

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130 € 183**11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"**

Gli ammortamenti su beni immateriali sono stati effettuati applicando l'aliquota del 20%, con esclusione di alcune tipologie di costi di software per le quali è stata applicata l'aliquota del 33,33%.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di Valore (c)	Risultato Netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	183			183
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	183			183

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali - Voce 140 € 0

Non applicabile alla Società.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150 € 1.005**13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"**

Voci/Settori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Accantonamento al Fondo "altri rischi ed oneri"	929	0
Accantonamento al Fondo Indennità Suppletiva Clientela	76	0
Totale	1.005	0

La prima voce è interamente costituita da uno stanziamento prudenziale a fronte di eventuali pagamenti futuri legati a contenziosi legali sorti con taluni clienti a causa della diversità di opinioni nell'interpretazione di alcune clausole contrattuali. Prudenzialmente la società ha ritenuto opportuno stanziare un accantonamento per far fronte ad eventuali pagamenti futuri.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160 € (1.156)**14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"**

Voci/Settori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Costi relativi ai contratti	(754)	(1.545)
Costo assicurazione beni locati	(821)	(768)
Altri oneri di gestione	(2.841)	(1.333)
Rimborsi spese e servizi da clienti	3.003	3.999
Altri proventi di gestione	257	175
Totale	(1.156)	528

Tra i "costi relativi ai contratti" sono compresi € 736 mila per spese di gestione dei contratti attivi.

Tra gli "Altri oneri di gestione" le componenti più rilevanti sono costituite da € 1.846 mila per costi sostenuti per il mantenimento dei beni ritirati a seguito di risoluzione contrattuale per inadempimento degli utilizzatori e da € 1.031 mila di sopravvenienze passive; quest'ultime sono dovute per € 772 mila al ravvedimento operoso relativo all'IVA detratta sull'acquisto di imbarcazioni dal fornitore "Rimini Yacht" (si veda quanto indicato alla fine della Parte B). La voce "rimborsi spese e servizi da clienti" è composta principalmente da rimborso spese per la registrazione dei contratti (€ 674 mila), rimborso spese assicurazioni sui beni locati (€ 526 mila), rimborso spese per la chiusura anticipata ed ordinaria del contratto di leasing (€ 602 mila), rimborso dell'imposta comunale sugli immobili e delle spese relative (€ 179 mila), rimborso spese per il calcolo dell'indicizzazione (€ 72 mila), rimborsi spese delle perizie effettuate (€ 141 mila), rimborso spese per ritardi/insoluti/protesti (€ 59 mila), rimborso spese per l'incasso di effetti (€ 144 mila).

Tra gli "Altri proventi di gestione" sono compresi € 84 mila di sopravvenienze attive, e € 155 mila di affitti attivi, riscossi direttamente dal sub-locatore di immobili relativi a contratti di leasing risolti con l'utilizzatore.

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 170 € 0

Non applicabile alla Società.

Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 180 € 0**16.1 Composizione della voce 180 "Utili (perdite) da cessione di investimenti"**

Voci/Settori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione		2
2.2 Perdite da cessione		(30)
Risultato netto	0	(28)

La voce non presenta valori significativi.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190 € 153**17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"**

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono composte da:

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Imposte correnti	(981)	(205)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	981	1.208
5. Variazione delle imposte differite	153	4
Imposte di competenza dell'esercizio	153	1.007

L'importo indicato al rigo 1 corrisponde alla quota IRAP di competenza dell'esercizio per € 452 mila ed alla quota IRES di competenza dell'esercizio per € 529 mila.

L'importo indicato al rigo 4, come già illustrato nel commento alla voce 120 dell'attivo dello stato patrimoniale, è composto da imposte anticipate IRES per € 6.699 mila formate quasi esclusivamente dalla quota non ancora utilizzata del 2009 e totale del 2010 dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti che eccede il limite fiscalmente deducibile nell'esercizio e recuperabile nei successivi 18 anni; prudenzialmente, in mancanza di certezza sulla possibilità di ottenere sufficienti redditi fiscali futuri attesi, la Società ha ritenuto opportuno svalutare il suddetto importo per € 5.718 mila, che limita l'effetto a conto economico delle imposte anticipate alla sola copertura delle imposte correnti.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La seguente tabella fornisce la riconciliazione tra il prodotto dell'utile contabile per le aliquote fiscali applicabili e le imposte correnti di competenza dell'esercizio.

Determinazione dell'imponibile		Imposta IRES 27,5%	Imposta IRAP 4,82%
Utili al lordo delle imposte	(22.708)		
Differenze permanenti del reddito imponibile	1.392		
Differenze temporanee del reddito imponibile	24.394		
Reddito imponibile IRES	3.078	846	
Utili al lordo delle imposte	22.708		
Differenze permanenti del reddito imponibile	32.159		
Differenze temporanee del reddito imponibile	(82)		
Reddito imponibile IRAP	9.369		452
Totale imposte	1.298	846	452

Sezione 18 – Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200 € 0

Non applicabile alla Società.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni**19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.10	Totale 31.12.09
	Banche	Enti finan- ziari	Clientela	Banche	Enti finan- ziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili			15.034				15.034	16.723
- beni mobili			6.441				6.441	8.627
- beni strumentali			1.930				1.930	3.126
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			23.405				23.405	28.476

Il totale degli interessi attivi verso la clientela riportato in questa tabella differisce per € 2.258 mila dal totale degli "Interessi attivi e proventi assimilati", voce 10 del conto economico, in quanto in essa non sono considerate, perché non previste, le seguenti componenti:

- interessi per finanziamento nautico: € 165 mila;
- interessi attivi su c/c bancari: € 8 mila;
- interessi attivi su rimborsi IVA: € 3 mila;
- interessi attivi su contratti swap € 432 mila;
- interessi attivi su depositi cauzionali € 5 mila;
- interessi attivi per contratti costruendi (stipulati non ancora decorsi) per € 2.181 mila.

Allo stesso modo, il totale delle commissioni attive riportato alla voce 30 del conto economico (€ 41 mila), sorte dall'attività di servicing nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, non è evidenziato in questa tabella non essendone richiesto il dettaglio.

PARTE D – Altre Informazioni

(Importi in migliaia di Euro)

Sezione 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

A. LEASING FINANZIARIO

Nelle tabelle riportate nella presente sezione non sono stati considerati i crediti derivanti da operazioni di finanziamento e dai crediti relativi a contratti di leasing finanziario stipulati ma non ancora decorsi alla data del 31.12.2010, in quanto rientranti nella categoria "Altri finanziamenti".

A.1 - Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Si rimanda alla tabella A.2.

A.2 - Classificazione per fascia temporale delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31.12.2010						Totale 31.12.2009					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi		Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	di cui valore residuo non garantito		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	
A vista	1.065	3.143			4.208							
fino a 3 mesi	5.620	19.393		7.619	32.632	155		32.936		9.738	42.674	
oltre 3 mesi fino a 1 anno	15.326	57.321		21.355	94.002	1.174	17.354	71.148		27.406	115.908	
oltre 1 anno fino a 5 anni	76.321	225.342		83.081	384.744	8.411	130.459	299.938		105.435	535.832	
Oltre 5 anni	45.958	333.055		86.748	465.761	108.947		394.868		109.138	504.006	
Durata indeterminata	881				881							
Totale	145.171	638.254		198.803	982.228	118.687	147.813	798.890		251.717	1.198.420	

Le esposizioni deteriorate sono state classificate in base alle previsioni di recupero effettuate ai fini delle valutazioni di bilancio. La colonna "valore residuo non garantito" comprende la quota capitale del riscatto finale previsto dai contratti di locazione finanziaria.

A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
			di cui: sofferenze	di cui: sofferenze	di cui: sofferenze	di cui: sofferenze
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati	464.977	522.947	91.791	27.396	109.815	42.579
B. Beni strumentali	43.191	64.939	6.524	4.451	8.449	2.828
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	24.471	47.285	4.707	1.815	8.905	2.105
- Aeronavale e ferroviario	105.615	163.719	42.149	29.796	20.644	9.308
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	638.254	798.890	145.171	63.458	147.813	56.820

A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Alla fine sia del 2010 sia del 2009 la Società non possedeva beni inoptati e beni ritirati a seguito di risoluzione consensuale o risoluzione unilaterale con relativa chiusura del credito.

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

In tale tabella non sono stati considerati i crediti derivanti da operazioni di finanziamento e dai crediti relativi a contratti di leasing finanziario stipulati ma non ancora decorsi alla data del 31.12.2010, in quanto rientranti nella categoria "Altri finanziamenti".

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
Leasing immobiliare									
- sofferenze	1.827	2.360	195		900		1.040		2.442
- incagli	499	2.486	97		320	189	65		2.508
- esposizioni Ristrutturate									
- esposizioni scadute	79	78				79			78
Leasing strumentale									
- sofferenze	3.566	951	444		525				4.436
- incagli	501	963	10		9	468			997
- esposizioni Ristrutturate									
- esposizioni scadute		51	1						52
Leasing mobiliare									
- sofferenze	2.959	13.689	1.389		249				17.788
- incagli	1.542	2.672	15		5	1.383			2.841
- esposizioni Ristrutturate									
- esposizioni scadute		140							140
Leasing immateriale									
- sofferenze									
- incagli									
- esposizioni Ristrutturate									
- esposizioni scadute									
Totale A	10.973	23.390	2.151		2.008	2.119	1.105		31.282
Di portafoglio su altre attività									
-leasing immobiliare	161	489		8	28	26			604
-leasing strumentale	453	140	26	28	242	11			394
-leasing mobiliare	332	1.276	16		97	37			1.490
-leasing immateriale									
Totale B	946	1.905	42	36	367	74			2.488
Totale	11.919	25.295	2.193	36	2.375	2.193	1.105		33.770

La colonna "Cancellazioni" comprende € 1.105 mila come trasferimenti di rettifiche di valore sui crediti oggetto della scissione di cui si è parlato nella Relazione sulla Gestione.

A.6 - Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria di A-Leasing prevedono che l'utilizzatore che ha assolto puntualmente ai propri obblighi, al termine del periodo di durata contrattuale indicato abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

La società, rispondendo alle esigenze di un mercato finanziario in continua evoluzione, offre prodotti sia a tasso variabile che a tasso fisso, sempre più diversificati, ideati e strutturati in funzione delle esigenze della clientela. I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura di attività svolta. I beni finanziati rientrano in 4 comparti: immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare) veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), nautico e strumentale.

Il taglio medio dei finanziamenti erogati nel 2010, per tipologia di prodotto, e confrontato con il 2009, è riassumibile dal prospetto sottostante (in migliaia di Euro):

Descrizione	2010: Valore medio unitario	2009: Valore medio unitario
Strumentali	99	152
Nautico	562	938
Autoveicoli	41	46
Immobili	269	806

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

L'utile finanziario non maturato è pari a € 198.803 mila e corrisponde agli interessi attivi sulle rate non ancora scadute, relativamente ai contratti ancora in decorrenza alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli interessi attivi maturati nell'esercizio, in applicazione dei piani finanziari originariamente pattuiti con la clientela, ammontano a € 35.792 mila; per effetto dell'indicizzazione negativa di € 10.232 mila, dovuta ai valori dei tassi di riferimento che nell'anno si sono mantenuti bassi seppur in aumento negli ultimi mesi, gli interessi attivi netti maturati si riducono a € 25.560 mila.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

Il sale and lease-back è un'operazione di leasing finanziario, in cui il fornitore e l'utilizzatore sono lo stesso soggetto.

I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, che in A-Leasing SpA non presentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali, ammontano a € 42.457 mila (€ 68.484 mila nel 2009).

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	2010	2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	10.076	30.470
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	10.076	30.470
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
Totale	10.076	30.470

Si tratta di impegni assunti in relazione a contratti di leasing che hanno per oggetto beni da costruire.

Sezione 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A-Leasing Spa ("Originator") ha avviato nel dicembre 2006 un programma di cartolarizzazione tradizionale *propria* ex Legge 130/99 che prevedeva due fasi: la prima privata, detta "warehouse", originariamente prevista fino a dicembre 2007 e, viste le condizioni di mercato, prolungata a giugno 2008, e una seconda pubblica, chiamata "Takeout". L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla Società appositamente costituita A-leasing

Finance Srl ("Veicolo"), di un portafoglio di crediti derivanti da contratti di leasing, unitamente a ogni altro diritto ad essi connesso. In particolare, sono stati ceduti crediti "in bonis" derivanti da contratti aventi ad oggetto immobili, beni strumentali ed autoveicoli.

I titoli iniziali sono stati interamente rimborsati al momento dell'avvio della fase di "Takeout", il 13 giugno 2008, attraverso l'emissione di ulteriori titoli Finali per l'importo totale di € 318.000.000. I titoli Finali sono Titoli "asset-backed" a ricorso limitato quotati presso la Borsa del Lussemburgo con cedola trimestrale e durata legale fino ad Aprile 2025, suddivisi in quattro classi: Series 1-A € 230.850.000 rating AAA (Standard and Poor's) e Aaa (Moody's); Series 1-B € 30.200.000 rating A (Standard and Poor's) e A2 (Moody's); Series 1-C € 29.850.000 rating BBB (Standard and Poor's) e Baa1 (Moody's); Junior 1-D € 27.100.000 a cui non è stato assegnato alcun rating. Il rating dei crediti sottostanti all'operazione di cartolarizzazione è stato assegnato, come indicato sopra, da primari istituti quali Moody's e Standards and Poor's, che svolgono un'attività di monitoraggio costante e periodica dell'andamento dell'operazione.

Alle diverse tipologie è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella priorità dei pagamenti sia per la componente interessi che per la quota capitale. I titoli quotati sono stati sottoscritti da Investitori istituzionali, mentre i titoli junior, sono stati inizialmente sottoscritti dall'*originator* e successivamente trasferiti alla A-Real Estate Spa in seguito all'operazione di scissione come meglio descritta in precedenza.

Nel corso del mese di dicembre del 2009 e di gennaio 2010 l'operazione è stata parzialmente modificata al fine di permettere ad A-Leasing di cedere un portafoglio aggiuntivo utilizzando parte della cassa accumulata durante i primi 18 mesi dell'operazione (circa 109 milioni). Inoltre, al fine di consentire che i Titoli Finali dotati di rating potessero mantenere lo stesso giudizio di merito rilasciato nel giugno del 2008 dalle Agenzie di Rating, è stata prevista la costituzione di una riserva di cassa di € 20.000.000,00 (denominata "Cash Reserve"), che ha la funzione di ulteriore garanzia dell'operazione stessa.

La struttura finanziaria dell'operazione prevede il pagamento trimestrale di interessi ai detentori dei titoli.

Le attività cartolarizzate si riferiscono all'intero portafoglio crediti ceduto e costituiscono patrimonio separato al servizio esclusivo dei titoli emessi e degli altri creditori partecipanti all'operazione.

A seguito della operazione di scissione parziale proporzionale perfezionata dalla Società nel mese di novembre 2010 mediante la quale sono stati trasferiti alla società A-Real Estate SpA, tra le altre, il "Titolo junior" ed i relativi interessi maturati, la "cash reserve" e l'ulteriore residuo sul corrispettivo iniziale della cartolarizzazione, la Società non ha azzerato la propria esposizione verso la cartolarizzazione conservando ancora la titolarità del diritto a vedersi riconosciuto, in funzione dell'andamento dei pagamenti dei crediti sottostanti, il differenziale positivo tra, da un lato, gli interessi pagati dai crediti cartolarizzati e, dall'altro, gli interessi da corrispondere ai detentori dei titoli emessi dalla società veicolo e gli altri costi di tale società (cosiddetto "excess spread").

Come illustrato nel paragrafo C.2 Operazioni di cessione, cui si fa rinvio, tale circostanza non ha comportato il trasferimento sostanziale alla società A-Real Estate Spa dei rischi e benefici connessi alle attività cartolarizzate. Pertanto questa Società, in ottemperanza di quanto prescritto dai principi contabili internazionali, IAS 39 paragrafo 29, ha conservato in bilancio tali crediti come nel bilancio precedente, adeguando il valore della passività alla residua esposizione di rischio trattenuta nei confronti della cartolarizzazione.

Si fa presente che la sopra illustrata operazione di scissione è stata configurata in modo tale da permettere il riconoscimento dell'operazione di cartolarizzazione a fini di vigilanza, in quanto il rischio di credito gravante sulle attività cartolarizzate risulta, secondo i criteri stabiliti dalle pertinenti disposizioni di vigilanza prudenziale, sostanzialmente trasferito a terzi.

I rischi che permangono in capo alla Società al 31.12.2010 sono costituiti da:

➤ credito verso la SPV per excess spread maturato	1.914 mila euro
➤ credito verso la SPV per IVA e spese su canoni insoluti	656 mila euro

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	8.419	mila euro
interessi attivi di mora	43	mila euro
altri ricavi su crediti cartolarizzati	810	mila euro
interessi attivi bancari	182	mila euro
svalutazione crediti	(2.588)	mila euro
interessi passivi su titoli emessi	5.968	mila euro
spese amministrative varie	89	mila euro
oneri swap	109	mila euro
altri oneri su crediti cartolarizzati	869	mila euro
commissioni passive di servicing e cash manager	45	mila euro
prezzo differito	214	mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 2.588 mila euro di rettifiche di valore in linea capitale.

Ai fini dell'applicazione dei Principi Contabili Internazionali, ed in particolare dello IAS 27, si fa presente che, poiché le grandezze da considerare nel consolidamento delle attività e delle passività proprie della SPV sono scarsamente significative, tenuto conto che la stessa iscrive "fuori bilancio" i crediti cartolarizzati, sulla base dei principi della significatività/rilevanza dell'informazione degli IAS/IFRS, la SPV non è stata inclusa nel perimetro di consolidamento.

Monitoraggio delle operazioni e organizzazione adottata dalla società

In linea con i principi guida fissati dalla normativa di Vigilanza, è stata affidata l'attività di verifica e controllo all'organo di Auditing Interno e alla società di Revisione (Revisa srl), alla quale è stato affidato l'incarico di verifica dei report trimestrali e della corretta tenuta delle evidenze contabili. Il Collegio Sindacale esegue il monitoraggio sull'andamento dei crediti derivanti dai contratti di leasing e, quindi, sulla gestione degli incassi e delle azioni di recupero dei crediti scaduti. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione viene costantemente informato sull'andamento dell'operazione e l'estratto del verbale viene inviato alla filiale della Banca d'Italia territorialmente competente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per tale operazione A-Leasing ha assunto, ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99, il ruolo di Servicer del portafoglio ceduto, continuando ad incassare ed amministrare i crediti e ricevendo in cambio una remunerazione (commissione di servicing).

Debito Residuo dei contratti ceduti al Veicolo al 31.12.2010 in seguito all'operazione propria di cartolarizzazione

	N° Ctr	Debito Residuo contratti ceduti al Veicolo al 31.12.2010
Pool 1	844	17.437.360
Pool 2	610	24.519.641
Pool 3	500	207.483.667
TOTALE	1.954	249.440.668

Nel 2010 l'Originator ha riacquisito dal Veicolo una parte del portafoglio cartolarizzato per un importo pari a 5.337.694 euro.

ANDAMENTO DELL'OPERAZIONE

L'operazione si sta svolgendo regolarmente, non sono emerse irregolarità rispetto a quanto previsto dalla documentazione contrattuale. In particolare, con riferimento ai pagamenti riferibili ai titoli, si precisa che questi ultimi sono avvenuti in conformità all'ordine di priorità dei pagamenti predisposto dall'Agente di Calcolo. Nel corso dell'esercizio si è proceduto al regolare pagamento degli interessi maturati sui titoli di Classe A, di Classe B e di Classe C per euro 5.357.508 e si è iniziato a rimborsare in linea capitale i titoli di Classe A per un importo pari ad Euro 62.163.195,66.

Gli incassi ricevuti dai Clienti accreditati dal Servicer al veicolo sono pari 82.371.129

QUALITÀ DEI CREDITI CARTOLARIZZATI SOTTOSTANTI I TITOLI EMESSI

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda 31.12.2010	Rettifiche di valore di portafoglio 31.12.2010	Esposizione netta 31.12.2010	Esposizione netta 31.12.2009
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONE PER CASSA				
- Sofferenze	7.425.270	2.602.022	4.823.249	3.731.515
- Incagli	18.157.095	1.004.510	17.152.585	9.374.483
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	359.733	0	359.733	74.009
Totale A	25.942.098	3.606.532	22.335.566	13.180.007
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Altre esposizioni	229.606.878	754.309	228.852.569	307.006.620
Totale B	229.606.878	754.309	228.852.569	307.006.620
Totale (A+B)	255.548.976	4.360.841	251.188.135	320.186.627

C.2 Operazioni di cessione**INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA**

Il giorno 29 novembre 2010, data dell'ultima iscrizione nel Registro delle Imprese, in cui è iscritta la società beneficiaria, dell'atto stipulato in data 26 novembre 2010, è stata definitivamente attuata un'operazione di scissione parziale proporzionale senza concambio della A-Leasing S.p.A. mediante trasferimento di parte del patrimonio a favore della A-Finance S.p.A., il cui progetto era stato approvato il giorno 6 agosto 2010 dall'Assemblea dei Soci.

I punti principali della suddetta operazione sono i seguenti:

- i soci della società scissa partecipano nella società beneficiaria nella stessa proporzione in cui sono soci della società scissa, non realizzando pertanto alcun rapporto di concambio;
- il capitale sociale delle due società non subisce variazioni;
- si realizza un trasferimento di elementi attivi e passivi per un patrimonio netto di Euro 10.000;
- variazione della denominazione sociale della A-Finance S.p.A. in A-Real Estate S.p.A.;
- per la società beneficiaria variazione dell'oggetto sociale, che prevede l'attività immobiliare e, in particolare, la costruzione, la gestione, l'acquisto, la locazione, la permuta e la vendita di beni immobili di ogni genere, nonché tutte le altre operazioni direttamente o indirettamente connesse con l'attività immobiliare; inoltre la società può acquistare, vendere, concedere, prendere in uso, in godimento, in usufrutto, in locazione, possedere ed amministrare per conto proprio beni immobili ed attività ad essi collegati, beni mobili, anche registrati, con esclusione di ogni attività fiduciaria.

I principali elementi patrimoniali oggetto del trasferimento sono rappresentati dai crediti, al netto della svalutazione, derivanti da 74 contratti di leasing, aventi ad oggetto beni immobili, risolti per inadempimento

dell'utilizzatore, da alcune posizioni creditorie detenute nei confronti della società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione e da una parte dei finanziamenti passivi in essere presso la Raiffeisen-Leasing Bank AG. Tutti gli elementi dianzi descritti sono stati trasferiti al loro valore contabile alla data del 29 novembre 2011.

Nel seguente schema si riportano le voci di bilancio che hanno subito delle variazioni per effetto della scissione:

(Importi in migliaia di Euro)

Voce di bilancio	Valore pre scissione	Valore trasferito	Valore post scissione
Crediti	941.105	80.353	860.752
Debiti	887.115	80.270	806.845
Altre passività	6.741	73	6.668
Riserve	497	10	487

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

I valori trasferiti possono essere rappresentati nel seguente modo:

Attivo: Sezione 6 – Crediti – Voce 60 € (80.353)

Crediti verso la clientela	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario		(71.007)
di cui: senza opzione finale d'acquisto		
2. Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)		
4. Carte di credito		
5. Altri finanziamenti		(9.346)
di cui: da escussione di garanzie e impegni		
6. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
7. Altre attività		
Totale		(80.353)

Trattasi del credito netto relativo ai 74 contratti di leasing risolti per inadempimento dell'utilizzatore aventi ad oggetto beni immobili, tra i quali € 9.346 mila ancora in corso di costruzione. Più in particolare il saldo trasferito può essere così dettagliato:

Crediti impliciti	Euro/000	78.301
Crediti espliciti (scaduto)	Euro/000	4.502
Credito per interessi di mora	Euro/000	93
Fondo svalutazione crediti impliciti	Euro/000	(1.751)
Fondo svalutazione crediti espliciti	Euro/000	(745)
Fondo svalutazione interessi di mora	Euro/000	(47)
Totale	Euro/000	80.353

Passivo: Sezione 1 – Debiti – Voce 10 € (80.270)

Debiti	V/banche	V/enti finanziari	V/clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 Altri Finanziamenti	(134.993)	54.723	
2. Altri debiti			
Totale	(134.993)	54.723	

Nell'ambito della presente voce, la riduzione dei Debiti verso banche ha riguardato esclusivamente l'esposizione debitoria nei confronti degli Istituti di credito appartenenti al Gruppo Raiffeisen (Austria).

I debiti verso enti finanziari, rappresentati dal debito legato all'operazione di cartolarizzazione ex Legge 130/99 di cui si è parlato in precedenza, hanno subito un incremento per € 54.723 mila, poiché la scissione ha riguardato il trasferimento delle seguenti poste creditorie vantate dalla Società nei confronti della società veicolo della cartolarizzazione:

Titoli Junior Class D (ISIN IT00043766429)	Euro/000	27.100
Credito per interessi sui titoli di classe D (Junior)	Euro/000	1.599
Residuo sul corrispettivo iniziale del prezzo di cessione	Euro/000	5.438
Residuo sul corrispettivo differito (Cash Reserve)	Euro/000	20.000
Credito per addition	Euro/000	586
Totale	Euro/000	54.723

Passivo: Sezione 9 – Altre passività – Voce 90 € (73)

Altre passività	
Debiti verso l'Erario	
Debiti verso Enti previdenziali	
Debiti verso dipendenti	
Debiti verso fornitori	(73)
Altri debiti	
Totale	(73)

Derecognition dei crediti cartolarizzati

Con l'operazione di scissione dianzi descritta, sono state in gran parte trasferite le posizioni creditorie vantate nei confronti della società veicolo per la cartolarizzazione, rimanendo nel bilancio della Società il solo credito per prezzo differito (deferred purchase price), che al 31/12/2010 ammonta a € 1.914 mila, e il credito per l'Iva e le spese presenti sulle fatture dei canoni cartolarizzati insoluti, pari al 31/12/2010 a € 656 mila. In conseguenza di ciò, si pone il problema se si debba continuare ad iscrivere i crediti oggetto di cartolarizzazione nel bilancio di A-Leasing SpA, così come accadeva prima della scissione, non essendosi realizzati i requisiti per la cancellazione contabile di un'attività finanziaria previsti dal principio contabile IAS 39 (così detta "derecognition"); si tratta in sostanza di verificare se, in seguito all'operazione di scissione, ci sia stato un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici legati ai crediti cartolarizzati; in caso affermativo, gli stessi crediti devono essere cancellati dall'attivo dell'originator (A-Leasing SpA).

E' stato pertanto eseguito il test della derecognition, che prevedeva una comparazione della volatilità del valore attuale dei flussi di cassa netti derivanti dalla cartolarizzazione stimata in una situazione pre e post scissione. I risultati del test hanno dimostrato che con l'operazione di scissione non si è realizzato quel sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici richiesto per la cancellazione delle attività; pertanto i crediti cartolarizzati continuano ad essere rappresentati nell'attivo della Società. Infatti, sull'esposizione residua verso la cartolarizzazione, seppur limitata, grava la parte principale della volatilità del valore attuale dei flussi di cassa netti attesi dalla cartolarizzazione, rappresentando essa la prima garanzia a fronte dei rischi insiti nell'operazione.

Di seguito si riportano i risultati dell'analisi, rispettivamente nell'ipotesi di esercizio e di non esercizio dell'opzione di riacquisto dei crediti cartolarizzati da parte della Società; per entrambe le ipotesi sono stati previsti due scenari possibili con riferimento alle diverse distribuzioni temporali del tasso di default cumulato.

1. Ipotesi di esercizio dell'opzione

Tabella 1.1 – Variabilità del valore attuale dei flussi netti

Scenario	Variabilità (deviazione standard) del valore attuale dei flussi netti pre Scissione (Euro migliaia)	Variabilità (deviazione standard) del valore attuale dei flussi netti post Scissione (Euro migliaia)	% di variabilità trattenute
Scenario 1	3.723	3.206	86,12%
Scenario 2	3.642	2.673	73,04%

Tabella 1.2 – Media del valore attuale dei flussi netti

Scenario	Media del valore attuale dei flussi netti pre Scissione (Euro migliaia)	Media del valore attuale dei flussi netti post Scissione (Euro migliaia)	Percentuale residua
Scenario 1	117.185	76.253	65,07%
Scenario 2	116.743	75.004	64,25%

2. Ipotesi di non esercizio dell'opzione

Tabella 2.1 – Variabilità del valore attuale dei flussi netti

Scenario	Variabilità (deviazione standard) del valore attuale dei flussi netti pre Scissione (Euro migliaia)	Variabilità (deviazione standard) del valore attuale dei flussi netti post Scissione (Euro migliaia)	% di variabilità trattenute
Scenario 1	3.647	2.876	78,86%
Scenario 2	3.335	2.386	71,02%

Tabella 2.2 – Media del valore attuale dei flussi netti

Scenario	Media del valore attuale dei flussi netti pre Scissione (Euro migliaia)	Media del valore attuale dei flussi netti post Scissione (Euro migliaia)	Percentuale residua
Scenario 1	117.071	76.453	65,30%
Scenario 2	116.218	74.687	64,26%

Dalle tabelle relative alla variabilità del valore attuale dei flussi di cassa netti della cartolarizzazione si evince che dopo l'operazione di scissione la Società conserva, rispetto alla situazione ante scissione, un'esposizione che varia da un minimo dal 71%, nell'ipotesi di mancato esercizio dell'opzione di riacquisto, ad un massimo del 86%, nell'ipotesi, peraltro più probabile, di esercizio dell'opzione di riacquisto.

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività principale svolta dalla Società è quella di erogare finanziamenti ad imprese e clientela privata nella forma di contratti di leasing finanziario nei comparti immobiliare, nautico, strumentale e auto.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano esclusivamente dai suddetti contratti di leasing.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 – Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione all'inizio del 2010 ed in fase di applicazione a partire dall'esercizio in corso, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. pianificazione dei crediti e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento al previsto fabbisogno finanziario relativo all'attività di leasing finanziario. Il dimensionamento dei volumi dei crediti viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale;

2. valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. In questo ambito formano oggetto di verifica anche gli aspetti qualitativi e quantitativi dei gruppi economici, utilizzando i bilanci consolidati e le informazioni forniti dalla Centrale dei bilanci e dalla Centrale dei rischi, nonché la congruità e la validità delle garanzie reali offerte dai richiedenti fidi e/o da terzi nonché l'affidabilità dei garanti per quanto concerne le garanzie personali che assistono le richieste di fido. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti. La decisione di affidamento da parte dei competenti organi a ciò deputati o dei loro delegati è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione e delle compatibilità fra le singole richieste di affidamento e gli obiettivi di dimensione e composizione dei crediti;

3. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione dei crediti sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti; in particolare, i delegati alla concessione dei crediti, nel rispetto dei poteri operativi agli stessi assegnati, verificano la sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido, con riferimento all'affidabilità del richiedente fido, alla coerenza del giudizio formulato in ordine al merito creditizio del richiedente fido con le capacità di rimborso dello stesso, alla coerenza della forma tecnica di utilizzo del fido deliberato con le esigenze finanziarie del richiedente fido e alla congruità nonché alla legittimità delle garanzie acquisite e/o da acquisire;

4. controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dei clienti affidati e dei loro garanti, prese a base al momento della concessione degli affidamenti stessi. Tale verifica viene effettuata attraverso la rilevazione degli incassi dei crediti, dell'analisi delle varie tipologie di anomalie tecniche e delle posizioni deteriorate;

5. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti deteriorati alla normalità oppure per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto (si veda il successivo paragrafo 2.4 "attività finanziarie deteriorate").

2.2 – Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento di una determinata controparte e dalle perdite ad essa ascrivibili (crediti deteriorati) nonché alla stima delle perdite potenziali nel complesso delle posizioni di credito verso la clientela (crediti "in bonis").

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 4, parte A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio della nota integrativa:

- 1) crediti in sofferenza;
- 2) crediti incagliati;
- 3) crediti ristrutturati;
- 4) crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale (cosiddetto "secondo pilastro") ha adottato all'inizio del 2010, in particolare, il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito", il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito", il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di controparte" e il "regolamento per il processo del rischio di cartolarizzazione". Questi regolamenti articolano i

relativi processi in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In base ai predetti regolamenti il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, mentre quello sul rischio di controparte è quantificato secondo la "metodologia del valore corrente" prevista dalle medesime disposizioni.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio, ossia al 31.12.2010 ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2011, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società e
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

A seguito di uno specifico provvedimento assunto dalla Banca d'Italia nel corso del 2009 che ha sottoposto la Società a un requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte in misura percentuale (dell'esposizione ponderata - RWA) più elevata di quella ordinaria (10% in luogo dell'8%) a seguito delle anomalie tecniche e organizzative riscontrate nel corso degli accertamenti ispettivi svolti dall'Autorità e tenuto conto della elevata rischiosità del portafoglio crediti (cfr. la Relazione sulla gestione), il predetto requisito patrimoniale ammonta, al 31 dicembre 2010, ad Euro 53.427 mila, comprensivo del requisito a fronte dell'esposizione verso la cartolarizzazione pari ad Euro 2.571 mila.

2.3 – Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I crediti che derivano dalle operazioni di leasing finanziario sono assistiti da garanzie rappresentate dai beni oggetto di leasing, dei quali la società mantiene la proprietà fino all'eventuale esercizio, da parte dell'utilizzatore, dell'opzione di riscatto. A queste si aggiungono la fideiussione bancaria a prima richiesta, il pegno titoli e fideiussioni personali o societarie capienti.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, fra l'altro, il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

2.4 – Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a. la gestione delle "posizioni incagliate" deve essere diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- b. la gestione delle "posizioni ristrutturate" deve essere finalizzata alla verifica della persistenza delle condizioni che hanno portato alla ristrutturazione e soprattutto alla verifica del rispetto dei termini contrattualmente previsti nell'ambito del processo di ristrutturazione stesso o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- c. la gestione delle "posizioni scadute e/o sconfinanti" deve essere diretta a verificare la reale anomalia delle suddette posizioni e, ove necessario, ad effettuare interventi adeguati per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite incagliate o in sofferenza;
- d. la gestione dei "posizioni in sofferenza" deve essere diretta a porre in essere le azioni anche legali per conseguire il recupero dei crediti, ricorrendo eventualmente anche a legali esterni. Tale gestione comprende anche la predisposizione, in presenza di determinate situazioni degli affidati, dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie per la chiusura definitiva dei rapporti di credito a sofferenza.

A seconda della gravità delle posizioni deteriorate, vengono svolte specifiche attività quali: a) i solleciti effettuati ai debitori insolventi; b) l'invio della lettera di preresoluzione; c) l'intimazione della risoluzione contrattuale; d) la verifica dell'esito delle iniziative assunte con riferimento al processo di cognizione, all'esecuzione immobiliare/mobiliare e alle procedure concorsuali.

Nel corso del 2010 la Società, sulla scorta di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, ha proceduto alla cancellazione contabile ("stralcio") di crediti deteriorati definitivamente irrecuperabili per € 45 mila (a fronte di uno stralcio di € 16 mila operato nel 2009).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA*1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					22.473	22.473
6. Crediti verso enti finanziari					9	9
7. Crediti verso clientela	72.415	80.730		1.010	671.712	825.867
8. Derivati di copertura						
Totale 31.12.2010	72.415	80.730		1.010	694.194	848.349
Totale 31.12.2009	63.494	90.529		6.412	874.114	1.034.550

*2. Esposizioni creditizie**2.1 – Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONE PER CASSA				
- Sofferenze	101.235	28.820		72.415
- Incagli	87.087	6.357		80.730
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	1.280	270		1.010
ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	189.602	35.447		154.155
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	2.976		69	2.907
- Altre esposizioni	671.342		2.537	668.805
Totale B	674.318		2.606	671.712
Totale (A+B)	863.920	35.447	2.606	825.867

2.2 – Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
B. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONE PER CASSA				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
C. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni Scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	22.482			22.482
Totale B	22.482			22.482
Totale (A+B)	22.482			22.482

3. Concentrazione del credito

La Società procede con particolare cautela nell'assunzione di esposizioni di importo rilevante, valutando con rigore il merito creditizio e seguendo con attenzione l'andamento economico dei clienti.

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Branca attività economica	Ammontare crediti 2010	Ammontare crediti 2009
Commercio, trasporti e comunicazioni	479.483	585.237
Prodotti energetici, minerali, chimici e in metallo	121.125	147.229
Edilizia	76.847	104.358
Prodotti alimentari, tessili, in carta, in gomma e altri	66.677	95.462
Prodotti dell'agricoltura	1.892	4.480
Altre	17.385	25.409
Famiglie non produttrici	62.458	71.803
TOTALE	825.867	1.033.978

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Area Geografica	Ammontare crediti 2010	Ammontare crediti 2009
Veneto	201.863	253.390
Abruzzo	119.140	143.589
Lombardia	107.806	134.773
Piemonte	102.240	137.030
Lazio	63.506	78.296
Marche	59.904	78.230
Toscana	34.189	39.063
Emilia-Romagna	33.430	41.344
Liguria	25.588	28.624
Trentino-Alto Adige	16.170	20.955
Friuli-Venezia Giulia	9.948	15.670
Umbria	8.853	11.279
Campania	7.788	9.883
Calabria	6.051	4.935
Puglia	5.523	5.481
Sicilia	3.849	4.305
Molise	3.185	2.895
Sardegna	542	799
Basilicata	387	-
Valle d'Aosta	167	297
CEE	15.463	22.840
EXTRACEE	275	300
TOTALE	825.867	1.033.978

3.3 Grandi rischi

La società al 31.12.2010 presenta un patrimonio di vigilanza pari a € 90.839 mila (contro i € 67.293 mila del 2009).

Non sussistono esposizioni che superano il 15% del patrimonio suddetto, così come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996.

3.2 Rischi di mercato

Nell'ambito del rischio di mercato è possibile evidenziare il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato all'inizio del 2010 il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo (attività e passività finanziarie per cassa, impegni e contratti derivati incluse le operazioni con regolamento a lungo termine) sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai crediti a tasso fisso erogati dalla Società;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile);
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischiosità al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato pari a 200 bps e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società. Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2010), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2011) e in ipotesi di stress.

Il requisito patrimoniale della Società a fronte del rischio di tasso di interesse ammonta, al 31 dicembre 2010, a Euro 6.247 mila.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	725.642	3.017	17.001	100.507	1.090	430	7.446
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	702.919	3.017	17.001	100.507	1.090	430	901
1.3 Altre attività	22.723						6.545
2. Passività	757.686		40.000				15.511
2.1 Debiti	757.686		30.000				9.950
2.2 Titoli di debito			10.000				
2.3 Altre passività							5.561
3. Derivati finanziari	42.980	2.890	5.565	25.610	2.200	1.255	
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati	42.980	2.890	5.565	25.610	2.200	1.255	
3.3 Posizioni lunghe	40.250						
3.4 Posizioni corte	2.730	2.890	5.565	25.610	2.200	1.255	

3.2.2 Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamento in leasing), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte ai rischi di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La società non detiene attività o passività in valuta estera. Tuttavia, la società è esposta al rischio di cambio poiché detiene attività indicizzate all'andamento dei tassi di cambio del franco svizzero. Tutte le operazioni sono sistematicamente coperte da relativo Swap e costantemente monitorate, con l'obiettivo di assicurare un sostanziale azzeramento dell'esposizione complessiva netta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA*1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati*

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti					12.275	
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività Finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte					11.516	
Totale attività					12.275	
Totale passività					11.516	
Sbilancio (+/-)					759	

*3.3 Rischi operativi***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***1. Aspetti generali*

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (sistema dei controlli interni) disciplinati dal predetto "regolamento del processo organizzativo".

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato ad inizio 2010 il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo, articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

A seguito di uno specifico provvedimento assunto dalla Banca d'Italia nel corso del 2009 che ha sottoposto la Società a un requisito patrimoniale sul rischio operativo in misura percentuale (della media del margine di intermediazione dell'ultimo triennio) più elevata di quella ordinaria (30% in luogo del 15%) a fronte delle anomalie tecniche ed organizzative riscontrate dalla Banca d'Italia (cfr. la Relazione sulla gestione), il predetto requisito patrimoniale ammonta, al 31 dicembre 2010, a Euro 3.195 mila.

Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**4.1 Il patrimonio dell'impresa***4.1.1 Informazioni di natura qualitativa*

Il patrimonio della Società costituisce l'ammontare dei mezzi propri ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'Azienda stessa.

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi dei finanziamenti erogati sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Nella sezione 12.6 del passivo, "Patrimonio", della presente nota integrativa sono esposte le voci di patrimonio con specifica indicazione della possibilità di utilizzo e distribuzione.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2010	Importo 2009
1. Capitale	80.000	40.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	211	211
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	48	109
- Altre	(6.265)	177
4. (Azioni proprie)		
5 .Riserve da valutazione		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura dei flussi finanziari		
- differenze di cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione		
- utili/ perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(22.708)	(6.493)
TOTALE	51.286	34.004

4.1.2.2/3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione e variazioni annue

Non applicabile alla Società

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza*4.2.1 Patrimonio di vigilanza**4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa*

In qualità di Intermediario Finanziario iscritto nell'elenco speciale, la Società applica le istruzioni di Vigilanza riportate nella Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti. In particolare, per quanto concerne il primo pilastro sul requisito patrimoniale e, limitatamente al rischio di credito, applicherà la metodologia standardizzata.

Il patrimonio di vigilanza al 31.12.2010 ammonta a 90.839 mila Euro, già al netto della perdita realizzata nel 2010, ed è costituito dal Patrimonio di Base e dal Patrimonio supplementare.

Il Patrimonio di base, pari a Euro 50.839 mila, è costituito da elementi positivi (capitale sociale per Euro 80.000 mila e riserve per Euro 487 mila) e da elementi negativi (immobilizzazioni immateriali per Euro 447 mila, perdita dell'esercizio precedente pari a Euro 6.493 mila e perdita del periodo per Euro 22.708 mila).

Il Patrimonio supplementare è costituito dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione, identificabili nel prestito obbligazionario subordinato di Euro 10.000 mila e nel prestito subordinato di Euro 30.000; il patrimonio supplementare è interamente computabile nel patrimonio di vigilanza. Le caratteristiche principali dei due strumenti ibridi possono essere così riassunte:

➤ **Prestito obbligazionario subordinato**

Il prestito obbligazionario subordinato, emesso in data 31 agosto 2005, ammonta a Euro 10.000 mila ed è diviso in 1.000 obbligazioni aventi un valore nominale di Euro 10.000 cadauna; esiste un unico obbligazionista, la Raiffeisen Rent Vermögensberatung und Treuhand Gesellschaft m. b. H., società di diritto austriaco con sede a Vienna; il prestito frutta interessi, liquidabili in via posticipata una volta all'anno con scadenza 31 dicembre di ogni anno, nella misura dell'Euribor 12-mesi dell'ultimo giorno lavorativo bancario dell'esercizio precedente, aumentato di 110 punti base; il prestito scadrà il 31 dicembre 2015; il suo rimborso anticipato è subordinato alla preventiva estinzione di tutti gli altri debiti rispetto ai quali il presente prestito è postergato.

➤ **Prestito subordinato**

Il prestito subordinato ammonta a Euro 30.000 mila ed è stato erogato il 18 marzo 2008 dalla Raiffeisen Rent Vermögensberatung und Treuhand Gesellschaft m. b. H., società di diritto austriaco con sede a Vienna; esso ha durata indeterminata, con una durata minima di 10 anni; il suo rimborso, in caso di liquidazione volontaria o involontaria o sottoposizione a procedura concorsuale del debitore, potrà avvenire solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati; il prestito frutta interessi, liquidabili in via posticipata una volta all'anno con scadenza 31 dicembre di ogni anno, nella misura dell'Euribor 12-mesi dell'ultimo giorno lavorativo bancario dell'esercizio precedente, aumentato di 110 punti base.

4.2.1.2 *Informazioni di natura quantitativa*

	Totale 2010	Totale 2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	50.839	33.647
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	50.839	33.647
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	50.839	33.647
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	40.000	33.647
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	40.000	33.647
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	40.000	33.647
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. patrimonio di vigilanza (E+L-M)	90.839	67.293
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	90.839	67.293

4.2.2 *Adeguatezza patrimoniale*

4.2.2.1 *Informazioni di natura qualitativa*

Per valutare la capacità del patrimonio di vigilanza (capitale complessivo) della Società di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Società utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro" la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte dei derivati OTC e delle operazioni con regolamento a lungo termine;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

La misurazione del rischio di concentrazione per controparti, del rischio di tasso di interesse, del rischio di liquidità viene effettuata sulla base dei "metodi semplificati" previsti dalla circolare n. 216/1996. In particolare la Società:

- stima il capitale interno sul rischio di concentrazione per controparti attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma verso imprese e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni;
- stima il capitale interno sul rischio di tasso di interesse attraverso l'applicazione di uno shift parallelo di 200 punti base della curva dei tassi alla posizione netta tra le attività e le passività classificate in base alla loro vita residua, se a tasso fisso, e alla data di rinegoziazione del tasso di interesse, se a tasso variabile..

- la stima dell'esposizione al rischio di liquidità si fonda sul computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 e a 12 mesi.
Un quadro di sintesi dei requisiti prudenziali (capitale interno) misurati in ottica attuale (31 dicembre 2010), in ottica prospettica (31 dicembre 2011) e in ipotesi di stress, su valori e su valori prospettici, per ciascuno dei suddetti rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" è riportato nella seguente tabella.

RISCHI MISURABILI	ATTUALE	PROSPETTICO	IPOTESI DI STRESS	
			SU VALORI ATTUALI	SU VALORI PROSPETTICI
Rischio di credito e di controparte	42.742	30.655	53.873	42.706
Rischio di cartolarizzazione	2.571	2.300	2.571	2.300
Rischio operativo	1.598	1.588	1.598	1.588
Requisiti patrimoniali specifici	12.283	22.025	12.283	22.025
Capitale interno (rischi di primo pilastro)	59.193	56.567	70.324	68.619
Rischio di concentrazione per controparti	2.567	2.451	2.769	2.603
Rischio di tasso di interesse	6.247	6.000	7.179	6.770
Rischio di liquidità	0	0	0	0
Capitale interno (rischi di secondo pilastro)	8.814	8.452	9.949	9.373
CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO	68.007	65.019	80.273	77.992
Capitale complessivo	90.839	82.590	90.839	82.590
Rapporto capitale complessivo / capitale complessivo interno	1,34	1,27	1,13	1,06

Si fa peraltro presente che la misurazione dei requisiti patrimoniali di "primo pilastro" alla data del 31.12.2010 tiene conto dell'applicazione di requisiti specifici a fronte sia del rischio di credito (10% in luogo dell'8% dell'esposizione ponderata - RWA) sia del rischio operativo (30% in luogo del 15% della media del margine di intermediazione dell'ultimo triennio), sanciti dalla Banca d'Italia con apposito provvedimento a seguito degli accertamenti ispettivi condotti nel corso del 2009.

I risultati dell'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo rispetto sia ai requisiti patrimoniali obbligatori di vigilanza sia al capitale interno complessivo in ottica attuale (31.12.2010), prospettica (31.12.2011) ed in ipotesi di stress vengono di seguito riportati.

AUTOVALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL CAPITALE	ATTUALE	PROSPETTICO	IPOTESI DI STRESS SU VALORI ATTUALI	IPOTESI DI STRESS SU VALORI PROSPETTICI
Rischi				
CI Capitale interno complessivo (RP+CIS)	68.007	65.019	80.273	77.992
RP di cui Requisiti patrimoniali obbligatori (rischi di primo pilastro)	59.193	56.567	70.324	68.619
CIS di cui Capitale interno metodologie semplificate (rischi di secondo pilastro)	8.814	8.452	9.949	9.373
Capitale				
PB Patrimonio di base (Tier 1)	50.839	82.590	50.839	82.590
PS Patrimonio supplementare (Tier 2)	40.000	0	40.000	0
PV Patrimonio di vigilanza incluso il terzo livello	90.839	82.590	90.839	82.590
AP Altri elementi patrimoniali non computabili nel patrimonio di vigilanza	0	0	0	0
K Capitale complessivo (PV+AP)	90.839	82.590	90.839	82.590
Valutazione dell'adeguatezza del Patrimonio di Vigilanza rispetto ai requisiti obbligatori				
Eccedenza/Deficienza del Patrimonio di Vigilanza rispetto ai requisiti patrimoniali obbligatori (PV-RP)	31.646	26.023	20.515	13.971
Patrimonio di Vigilanza/Requisiti patrimoniali obbligatori (PV/RP)	1,53	1,46	1,29	1,2
Coefficienti patrimoniali				
Coefficiente patrimoniale di base (Tier 1 capital ratio) (PB / (RP/Coef.pat.))	6,87%	8,76%	5,78%	7,22%
Coefficiente patrimoniale totale (Total capital ratio) (PV / (RP/Coef.pat.))	12,28%	8,76%	10,33%	7,22%
Giudizi qualitativi				
Giudizio sul Tier 1 ratio rispetto ai requisiti patrimoniali obbligatori	Parzialmente adeguato	Adeguato	In prevalenza inadeguato	Adeguato
Giudizio sul Total capital ratio rispetto ai requisiti patrimoniali obbligatori	Adeguato	Adeguato	Adeguato	Parzialmente adeguato
Valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo rispetto al capitale interno complessivo				
Eccedenza/Deficienza del Capitale complessivo rispetto al capitale interno complessivo (K-CI)	22.832	17.571	10.566	4.598
Capitale complessivo/Capitale interno complessivo / (K/CI)	1,34	1,27	1,13	1,06
Coefficienti patrimoniali				
Coefficiente patrimoniale di base rispetto al capitale interno complessivo (PB / (CI/Coef. patr.))	5,98%	7,62%	5,07%	6,35%
Coefficiente patrimoniale totale rispetto al capitale interno complessivo (K / (CI/Coef. patr.))	10,69%	7,62%	9,05%	6,35%
Giudizi qualitativi				
Giudizio sul Tier 1 rispetto al capitale interno complessivo	In prevalenza inadeguato	Adeguato	Inadeguato	Adeguato
Giudizio sul Capitale complessivo rispetto al capitale interno complessivo	Adeguato	Adeguato	Adeguato	Parzialmente adeguato

Sul piano patrimoniale, considerato l'attuale livello di adeguatezza del patrimonio di vigilanza rispetto ai complessivi rischi, sono state programmate specifiche operazioni:

- trasformazione degli strumenti ibridi di capitalizzazione, pari a euro 40 milioni, in capitale sociale da effettuarsi nella prima metà dell'esercizio;
- ulteriore incremento del capitale sociale per euro 10 milioni da eseguirsi nella seconda metà del 2011;
- cessioni di beni derivanti da risoluzione contrattuali per euro 15 milioni.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente l'ammontare complessivo dei requisiti specifici richiamati in precedenza è riportato in corrispondenza della riga B.5 "Altri elementi di calcolo".

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2010	2009	2010	2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	612.705	1.063.043	534.274	857.550
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	2.571	-	32.135	-
B. REQUISITI PATRIMONIO DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			45.313	68.604
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			1.598	1.272
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo			12.283	18.423
B.6 Totale requisiti prudenziali			59.194	88.299
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			739.925	1.103.738
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,87%	3,05%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,28%	6,10%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(22.708)	-	(22.708)
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali			
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(22.708)	-	(22.708)

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate**6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Erogati per compensi a questo titolo € 340.143,84.

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nell'esercizio 2010 non sono state prestate garanzie, né sono stati stipulati contratti di leasing a favore di componenti degli organi societari.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base a quanto disposto dalla normativa vigente si riportano qui di seguito i ricavi conseguiti e gli oneri sostenuti, in linea con le condizioni di mercato, dalla società nei confronti delle imprese correlate al gruppo austriaco Raiffeisen.

	2010	2009	Differenza
Interessi passivi ed oneri assimilati	6.524	19.738	(13.214)
Interessi attivi e ricavi assimilati	(110)	993	(1.103)
Altre spese amministrative	290	495	(205)
Altri ricavi e proventi			

	2010	2009	Differenza
Crediti	21.403	147	21.256
Crediti per derivati di copertura			
Debiti per derivati di copertura	4.836	3.684	1.152
Debiti	519.266	773.882	(254.616)
Titoli in circolazione	10.000	10.000	-

Sezione 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

La società ha adempiuto agli obblighi previsti dal nuovo testo unico sulla Privacy entro i termini previsti dalla legge e nel corso dell'anno 2010 ha aggiornato il DPSI (documento programmatico sulla sicurezza informatica).

Treviso, il 29 marzo 2011

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
(Mag. Peter Engert)

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti della
A-Leasing S.p.A.
Treviso (I)

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della A-Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della A-Leasing S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2010.



3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della A-Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della A-Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Come segnalato dagli amministratori della Società, nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, è stata attuata un'operazione di scissione parziale proporzionale senza concambio della A-Leasing S.p.A. trasferendo parte del patrimonio consistente in crediti derivanti da contratti di leasing, aventi ad oggetto beni immobili, risolti per inadempimento dell'utilizzatore, titolo junior e cash-reserve originati da un'operazione di cartolarizzazione, e una parte dei finanziamenti passivi in essere con una società del Gruppo Raiffeisen (A).

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della A-Leasing S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della A-Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Bolzano, 12 aprile 2011

REVISA S.r.l.



Martha Florian von Call
(Socio)

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.**

Ai Signori Azionisti della Società A-Leasing Spa

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2010 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ **Attività di vigilanza**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee degli azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli amministratori delegati, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della sua gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche effettuate dalla società e dalla sue controllate, e, in base all'informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo vigilato ai sensi dell'art. 19 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
- c) sulle attività di revisione legale dei conti;
- d) sull'indipendenza della società di revisione.

In particolare abbiamo incontrato il preposto al sistema di controllo interno, esaminato le relazioni periodiche e la relazione annuale rilasciata dalla funzione e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione né sono state rilevate criticità di rilievo nel sistema complessivo dei controlli interni. Abbiamo esaminato il modello ICAAP

adottato dalla società, che comprende anche processi atti a prevenire la commissione di reati da parte di esponenti aziendali ai sensi del D. Lgs. 231/01, fatto le nostre osservazioni e formulato proposte ove ritenuto necessario e in merito non sono emerse criticità che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'attività di revisione nonché sull'indipendenza della società di revisione legale, rilevando che non sono stati prestati dalla società ulteriori servizi rispetto a quelli conseguenti l'attività di revisione legale dei conti previsti dalle norme vigenti.

Abbiamo acquisito informazioni del preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo effettuato specifici atti di ispezioni e controllo riguardanti la normativa della Banca d'Italia e, in base alle informazioni acquisite, non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità o fatti censurabili.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con parti correlate, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c..

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi, tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

▪ **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2010, che è stato messo a nostra disposizione nei termini, di cui all'art. 2429 c.c. , in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato

sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c..

▪ **Conclusioni**

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2010, così come redatto dagli Amministratori.

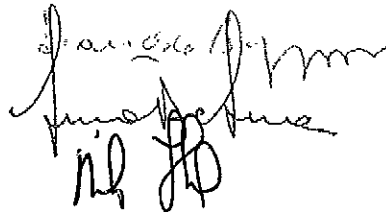
Treviso, 14 aprile 2011

Il Collegio Sindacale

Dr. Francesco Buzzavo

Dr. Lino De Luca

Dr. Dietmar Huber

The image shows three handwritten signatures in black ink. The top signature is the most legible and appears to be 'Francesco Buzzavo'. Below it are two more signatures, one of which is more stylized and appears to be 'Lino De Luca'. The bottom signature is also stylized and appears to be 'Dietmar Huber'.

A-Leasing SpA

Sede in Treviso - via Terraglio 68/A
Codice Fiscale 03801280268

Libro Assemblee

Estratto

A-LEASING SPA

Via Terraglio n. 68/A - 31100 Treviso (TV)
Capitale sociale Euro 80.000.000,00
interamente sottoscritto e versato
Codice fiscale/Partita IVA e numero di iscrizione presso il
Registro delle Imprese di Treviso 03801280268

A-LEASING SPA

Via Terraglio Nr. 68/A - 31100 TREVISO (TV)
Gesellschaftskapital Euro 80.000.000,00
zur Gänze gezeichnet und einbezahlt
Steuer-/MwSt.-Nummer und Eintragungsnummer
im Handelsregister von Treviso 03801280268

L'anno duemilaundici il giorno ventinove del mese di aprile alle ore nove (29.04.2011 – 15.00) si è riunita mediante collegamento audio ai sensi dell'articolo 23.3 dello statuto vigente, presso la sede legale della società, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della società "A-LEASING SpA" per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Deliberazione ex art. 2364 C.C. – approvazione del bilancio al 31.12.2010;
2. OMISSIS
3. OMISSIS

Assume la presidenza su richiesta del Presidente del Consiglio d'Amministrazione Mag. Peter Engert ed unanime consenso da parte degli intervenuti il Dr. Richard Burchia il quale chiama il Dr. Gianluca Drago a fungere da Segretario per la redazione del presente verbale.

Egli constata e dichiara:

- che l'odierna assemblea degli azionisti risulta stata regolarmente convocata;
- che sono presenti nello stesso luogo il Presidente della riunione ed il Segretario verbalizzante, i quali provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale;
- che è consentito al Presidente dell'assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- che è consentito al Segretario verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- che è consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti;
- che risulta indicati nell'avviso di convocazione il luogo audio collegato a cura della società, con il quale collegarsi, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente ed il Segretario e quindi presso lo Studio Hager & Partners in Bolzano, Piazza della Mostra

Im Jahre zweitausendelf am neunundzwanzigsten des Monats April um fünfzehn Uhr (29.04.2011 – 15.00), hat sich mittels Audio-konferenz gemäß Artikel 23.3 der geltenden Satzung am Rechtssitz des Unternehmens, die ordentliche Gesellschafterversammlung der "A-LEASING AG" versammelt, um über folgende Tagesordnung zu beschließen:

TAGESORDNUNG

1. Beschlussfassung gemäß Art. 2364 ZGB – Genehmigung der Bilanz zum 31.12.2010;
2. OMISSIS
3. OMISSIS

Den Vorsitz übernimmt auf Anfrage des Präsidenten des Verwaltungsrates Mag. Peter Engert und der einstimmigen Zustimmung aller Anwesenden, Dr. Richard Burchia, welcher Dr. Gianluca Drago zum Schriftführer ernannt.

Er stellt fest und erklärt, dass:

- die heutige Hauptversammlung ordnungsgemäß einberufen wurde;
- dass am selben Ort der Vorsitzende und der Protokollführer der Sitzung anwesend sind, welche die Erstellung und Unterzeichnung des Protokolls vornehmen;
- dass der Vorsitzende der Sitzung die Identität und die Teilnahmeberechtigung der Teilnehmer feststellen kann, den Verlauf der Sitzung regeln und das Ergebnis der Abstimmungen feststellen und verkünden kann;
- dass es dem Protokollführer möglich ist den Verlauf der zu protokollierenden Sitzung angemessen zu verfolgen;
- dass es den Teilnehmern möglich ist, an der Diskussion und der gleichzeitigen Abstimmung über die Punkte auf der Tagesordnung teilzunehmen, sowie in Dokumente Einsicht zu nehmen, zu erhalten und zu senden;
- dass in der Einberufung die Ortschaften, welche durch die Gesellschaft mittels Audio verbunden sind, und mit welchen sich die Teilnehmer verbinden können, angeführt sind, wobei davon ausgegangen wird, dass die Sitzung an jenem Ort stattfindet, an welchem sich der Vorsitzende und der

Sede in Treviso - via Terraglio 68/A
Codice Fiscale 03801280268

n. 2;

- che risultano predisposti tanti fogli presenze quanti sono i luoghi audio collegati in cui si tiene la riunione;
- che risultano essere – oltre ad essere collegati in audio conferenza – presenti mediante delega i seguenti azionisti:
 - per il 49% dalla RAIFFEISEN-LEASING G.m.b.H. - Vienna (A),
 - per il 18,5% dalla OPTIMA VERMÖGENS-VERWALTUNGS- und BETEILIGUNGS Ges.m.b.H. - Graz (A),
 - per il 12,5% dalla RAIFFEISENVERBAND SALZBURG reg. Gen.m.b.H. - Salzburg (A),
 - per il 7,5% dalla RAIFFEISENLANDES-BANK KÄRNTEN - Rechenzentrum und Revisionsverband registrierte Gen.m.b.H. - St. Veiter Ring, 53 – Klagenfurt (A),
 - per il 7,5% dalla RAIFFEISEN-LANDESBANK TIROL AG – Innsbruck (A),
 - per il 5,0% dalla RLKG RAIFFEISEN LEASING GESELLSCHAFT m.b.H. – Vienna (A),

- OMISSIS -

Il Presidente dichiara quindi l'assemblea validamente costituita e capace di deliberare sui punti all'ordine del giorno. Dopodiché il Presidente passa alla trattazione dei punti all'ordine del giorno.

1) Deliberazione ex art. 2364 C.C. – approvazione del bilancio al 31.12.2010

Sul primo punto all'ordine del giorno il Presidente presenta agli intervenuti la relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio d'Amministrazione che viene letta e discussa attentamente.

Dopodiché il Presidente presenta agli intervenuti il bilancio chiuso al 31.12.2010 con la relativa nota integrativa, esaminando attentamente le singole posizioni.

Quindi il Presidente cede la parola al Presidente del Collegio Sindacale Dr. Francesco Buzzavo, il quale dichiara che il Collegio stesso ha esaminato attentamente in tutte le sue parti il bilancio chiuso al 31.12.2010 e quindi ha redatto la relativa relazione, la quale viene da lui letta.

- OMISSIS -

L'assemblea, sentita l'esposizione del Presidente e soddisfatti dalle spiegazioni fornite sulle singole posizioni di bilancio

Schriftführer befinden, und folglich in der Kanzlei Hager & Partners in Bozen, Musterplatz Nr. 2;

- dass so viele Anwesenheitslisten erstellt wurden, wie Orte welche mittels Audio verbunden sind;
- das folgende Aktionäre – sowohl in Audiokonferenz verbinden als auch – durch Vollmacht vertreten sind:
 - für 49 % von der RAIFFEISEN-LEASING G.m.b.H. - Wien (A),
 - für 18,5 % von der OPTIMA VERMÖGENS-VERWALTUNGS- und BETEILIGUNGS Ges.m.b.H. - Graz (A),
 - für 12,5 % von der RAIFFEISEN-VERBAND SALZBURG reg. Gen.m.b.H. – Salzburg (A),
 - für 7,5% von der RAIFFEISENLANDES-BANK KÄRNTEN - Rechenzentrum und Revisionsverband registrierte Gen.m.b.H. - Klagenfurt (A),
 - für 7,5 % von der RAIFFEISEN-LANDESBANK TIROL AG - Innsbruck (A),
 - für 5,0% RLKG – RAIFFEISEN LEASING GESELLSCHAFT m.b.H. – Vienna (A),

- OMISSIS -

Er erklärt somit die Gesellschafterversammlung für rechtmäßig gebildet und fähig, über die Punkte der Tagesordnung zu beschließen. Daraufhin beginnt der Vorsitzende mit der Behandlung der Tagesordnungspunkte.

1) Beschlussfassung gemäß Art. 2364 ZGB – Genehmigung der Bilanz zum 31.12.2010

Zu Punkt 1) der Tagesordnung unterbreitet der Vorsitzende den Anwesenden den Bericht des Verwaltungsrates welcher verlesen und diskutiert wird.

Anschließend unterbreitet der Vorsitzende den Anwesenden die Bilanz zum 31.12.2010 samt Anhang wobei die einzelnen Positionen im Einzelnen analysiert werden.

Daraufhin erteilt der Vorsitzende das Wort dem Präsidenten des Aufsichtsrates Dr. Francesco Buzzavo, welcher mitteilt, dass der Aufsichtsrat die Bilanz in allen seinen Teilen genauestens überprüft hat, und daraufhin den Bericht zur Bilanz zum 31.12.2010 erstellt hat, welcher von diesem verlesen wird.

- OMISSIS -

Nach Anhörung der Ausführungen des Vorsitzenden sowie nach eingehender Diskussion der einzelnen Positionen der Bilanz

A-Leasing SpA

Sede in Treviso - via Terraglio 68/A
Codice Fiscale 03801280268

Libro Assemblee**delibera**

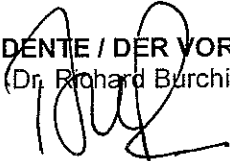
- a) di prendere atto della Relazione del Collegio Sindacale predisposta dal medesimo;
- b) di approvare il bilancio al 31.12.2010 con la relativa relazione sulla gestione e nota integrativa così come proposto dal Consiglio d'Amministrazione;
- c) di riportare la perdita dell'esercizio pari ad Euro 22.708.491 a nuovo esercizio;

- OMISSIS -

Dopodiché null'altro essendo da deliberare, il Presidente dichiara chiusa l'assemblea alle ore 15.20 (quindici e venti) previa lettura, approvazione e sottoscrizione del presente verbale.

IL PRESIDENTE / DER VORSITZENDE

(Dr. Richard Burchia)

**beschließt**

- a) den Bericht des Aufsichtsrates zur Kenntnis zu nehmen;
- b) die Bilanz zum 31.12.2010 samt Anhang in der vom Verwaltungsrat vorgeschlagenen Form zu genehmigen;
- c) den Verlust in Höhe von Euro 22.708.491 vorzutragen;

- OMISSIS -

Nachdem keine weiteren Beschlüsse zu treffen sind, erklärt der Vorsitzende die Hauptversammlung um 15.20 Uhr (fünfzehn Uhr zwanzig) nach Verlesung, Genehmigung und Unterzeichnung dieses Protokolls, für geschlossen.

IL SEGRETARIO / DER SCHRIFTFÜHRER

(Dr. Gianluca Drago)

